



COMUNE DI ARESE

Lunedì, 03 dicembre 2018

COMUNE DI ARESE

Lunedì, 03 dicembre 2018

Comune di Arese

03/12/2018 italiaoggi.it Dispensa Emilia cerca 35 figure professionali	1
03/12/2018 Italia Oggi Sette Pagina 45 Dispensa Emilia cerca 35 figure professionali	2
03/12/2018 L'Economia del Corriere della Sera Pagina 28 IL LUSSO DEMOCRATICO	3
03/12/2018 L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno) Pagina 28 IL LUSSO DEMOCRATICO	5
03/12/2018 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 42 L' anno di svolta dei pompieri	7

Dispensa Emilia cerca 35 figure professionali

In un'ottica di continua espansione, Dispensa Emilia, catena della ristorazione emiliana tradizionale con servizio veloce, ha avviato le selezioni per la sua prossima apertura a Rescaldina (Mi), presso il centro commerciale Auchan. L'azienda sta lavorando sulla costruzione dell'intero team di ristorante e ricerca 35 nuove figure, di cui 30 operatori e 5 assistenti allo store manager, da inserire nel nuovo locale, che andranno ad aggiungersi alle 250 persone in staff nei suoi altri 10 ristoranti di proprietà in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Toscana. La figura di assistente allo store manager è responsabile del ristorante durante il proprio turno di servizio. La ricerca è rivolta a persone con esperienza nel coordinamento di gruppi, maturata nella ristorazione organizzata. Il contratto di lavoro offerto è full time e l'inserimento prevede un periodo di formazione di almeno tre mesi presso gli altri locali della società e un successivo sviluppo accademico. Per il profilo di operatore, Dispensa Emilia è alla ricerca di persone solari, dinamiche e con ottime doti relazionali. L'operatore ricopre tutte le postazioni di lavoro previste nel punto vendita: dalla preparazione dei prodotti, al servizio al cliente, alle pulizie, alle operazioni di cassa. L'inserimento prevede un periodo di formazione di un mese presso uno degli altri ristoranti della catena in zona e contratto part-time. Nata a Modena nel 2004, Dispensa Emilia conta oggi dieci ristoranti tra Emilia Romagna (Modena, Bologna e Reggio Emilia), Toscana (Campi Bisenzio), Lombardia (Arese e Orio al Serio) e Veneto (Verona). Gli interessati possono inviare il proprio curriculum all'indirizzo mail personale@dispensaemilia.it o compilando la scheda anagrafica direttamente sul sito <http://www.dispensaemilia.it/it/lavora-con-noi>.



The screenshot shows the Italia Oggi website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Home, News, Banche Dati, Politica, Marketing, Fisco, Lavoro, EntiLocali&PA, Appalti Pubblici, Guide, Edicola, and My IO. The main headline reads "Dispensa Emilia cerca 35 figure professionali". Below this, there's a section for "Contenuto riservato agli abbonati" with options to "Acquista" or "Accedi". A "Guida Lavoro" section is visible on the right. The footer contains logos for Class Editori and various services like MFCConference, RadioClassica, Video Center MF, Video Center IO, Saloni delle studente, Classi Abbonamenti, and Campidolcivita.

Dispensa Emilia cerca 35 figure professionali

In un'ottica di continua espansione, Dispensa Emilia, catena della ristorazione emiliana tradizionale con servizio veloce, ha avviato le selezioni per la sua prossima apertura a Rescaldina (Mi), presso il centro commerciale Auchan. L'azienda sta lavorando sulla costruzione dell'intero team di ristoranti e ricerca 35 nuove figure, di cui 30 operatori e 5 assistenti allo store manager, da inserire nel nuovo locale, che andranno ad aggiungersi alle 250 persone in staff nei suoi altri 10 ristoranti di proprietà in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Toscana. La figura di assistente allo store manager è responsabile del ristorante durante il proprio turno di servizio. La ricerca è rivolta a persone con esperienza nel coordinamento di gruppi, maturata nella ristorazione organizzata.

Il contratto di lavoro offerto è full time e l'inserimento prevede un periodo di formazione di almeno tre mesi presso gli altri locali della società e un successivo sviluppo accademico. Per il profilo di operatore, Dispensa Emilia è alla ricerca di persone solari, dinamiche e con ottime doti relazionali.

L'operatore ricopre tutte le postazioni di lavoro previste nel punto vendita: dalla preparazione dei prodotti, al servizio al cliente, alle pulizie, alle operazioni di cassa.

L'inserimento prevede un periodo di formazione di un mese presso uno degli altri ristoranti della catena in zona e contratto part-time. Nata a Modena nel 2004, Dispensa Emilia conta oggi dieci ristoranti tra Emilia Romagna (Modena, Bologna e Reggio Emilia), Toscana (Campi Bisenzio), Lombardia (Arese e Orio al Serio) e Veneto (Verona). Gli interessati possono inviare il proprio curriculum all'indirizzo mail personale@dispensaemilia.it o compilando la scheda anagrafica direttamente sul sito <http://www.dispensaemilia.it/it/lavora-con-noi>.

ItaliaOggi7

AZIENDE

Lunedì 3 Dicembre 2018 45

Il piano di recruiting per far fronte alle gare vinte con Leonardo e Adr

Cento posti nel settore Ict Humanativa group assume giovani talenti

Pagina a cura di Lucia Berra.
Humanativa Group Spa, attraverso le sue controllate Ictway, IctN Sap e Matix Net, per ampliare la sua squadra, costituita ad oggi di almeno risorse, cerca 100 nuove figure professionali. Ai candidati idonei sarà proposta un contratto a tempo indeterminato, inclusivo del periodo di formazione previsto dalla normativa a seconda del livello di inquadramento e delle conoscenze negli ambiti o skill ricercati. La società curerà direttamente tutte le fasi di selezione. Questa crescita è finalizzata a coprire il team che realizzerà le attività in partenza, a seguito delle due gare vinte per Leonardo Spa e per IctN Sap (aerporti di Roma). Sarà la controllata Ictway a fornire ad Adr manutenzione ordinaria, supporto tecnico e manutenzione ordinaria per i sistemi di business intelligence e reporting per la

durata di due anni, mentre a Leonardo fornirà supporto nei progetti in sviluppo big data analytics, data science e sviluppo di algoritmi capaci di costruire sistemi verticali di analisi predittiva.
Il gruppo ha avviato una campagna di recruiting alla ricerca di professionisti e consulenti in location intelligence, data integration & analytics per smart city applicativi front-end, back-end o full stack, preferibilmente con conoscenza della programmazione ad oggetti, dei linguaggi Java, Python e Sql, dei Dms e sistemi relazionali. Gli interessati dovranno inviare il curriculum vitae, la cartolina di dati analitici, maturata nel corso degli studi in esperienze professionali anche brevi, sviluppatori applicativi junior, con la conoscenza di base delle tecniche di programmazione in ambienti Java o .Net, del Dms e del linguaggio Sql, nello sviluppo di applica-

Air Lingus seleziona assistenti di volo

Aer Lingus cerca decine di cabin crew che potranno lavorare negli aeroporti dell'unico compagnia irlandese a 4 stelle, che fa parte del gruppo internazionale IAG - International Alliance. Le posizioni saranno effettuate presso la sede di Dublin, con contratto di lavoro a tempo determinato per il 2019. Il reclutamento è stato affidato alla Neflex HR Outsourcing Solutions, società specializzata nella selezione, formazione e gestione del personale per il settore aeronautico, che ha organizzato dei recruitment days a Roma martedì 11 dicembre e a Milano il 14 dicembre 2018. I candidati selezionati dovranno partecipare a un percorso formativo e selezionale che si svolgerà a Dublin, con inizio a metà marzo 2019, che dura 9 settimane. I principali requisiti richiesti sono età minima di 18 anni, ottima conoscenza della lingua inglese, passaporto valido, 12 mesi di esperienza in ambito servizio assistenza clienti (vendita, expertise customer e di creare le guide di per lunghi periodi di tempo; assenza di tatuaggi e piercing visibili dall'uniforme; altezza compresa tra 157 e 188 cm., con corporatura o peso proporzionati; disponibilità a trasferirsi dal punto lontano dalla base in orario notturno e di chiamata e a lavorare in turni, anche nel fine settimana, nei festivi e di notte; doti di comunicazione e relazione interpersonale; affidabilità al lavoro di squadra; atteggiamento cordiale e alla mano; flessibilità e adattabilità. Requisiti preferenziali sono capacità di conversare in una seconda lingua europea ed esperienza come assistenti di volo. Gli interessati possono candidarsi inviando il curriculum tramite il form online, alla pagina <http://book.hr-outsourcing-solutions.worxable.com/5548087481E> per il recruitment day di Roma e <http://book.hr-outsourcing-solutions.worxable.com/547890FD85> per quello di Milano.

In un'ottica di continua espansione, Dispensa Emilia, catena della ristorazione emiliana tradizionale con servizio veloce, ha avviato le selezioni per la sua prossima apertura a Rescaldina (Mi), presso il centro commerciale Auchan. L'azienda sta lavorando sulla costruzione dell'intero team di ristoranti e ricerca 35 nuove figure, di cui 30 operatori e 5 assistenti allo store manager, da inserire nel nuovo locale, che andranno ad aggiungersi alle 250 persone in staff nei suoi altri 10 ristoranti di proprietà in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Toscana. La figura di assistente allo store manager è responsabile del ristorante durante il proprio turno di servizio. La ricerca è rivolta a persone con esperienza nel coordinamento di gruppi, maturata nella ristorazione organizzata.
Il contratto di lavoro offerto è full time e l'inserimento prevede un periodo di formazione di almeno tre mesi presso gli altri locali della società e un successivo sviluppo accademico. Per il profilo di operatore, Dispensa Emilia è alla ricerca di persone solari, dinamiche e con ottime doti relazionali. L'operatore ricopre tutte le postazioni di lavoro previste nel punto vendita dalla preparazione dei prodotti al servizio al cliente, alle pulizie, alle operazioni di cassa. L'inserimento prevede un periodo di formazione di un mese presso uno degli altri ristoranti della catena in zona e contratto part-time. Nata a Modena nel 2004, Dispensa Emilia conta oggi dieci ristoranti tra Emilia Romagna (Modena, Bologna e Reggio Emilia), Toscana (Campi Bisenzio), Lombardia (Arese e Orio al Serio) e Veneto (Verona). Gli interessati possono inviare il proprio curriculum all'indirizzo mail personale@dispensaemilia.it o compilando la scheda anagrafica direttamente sul sito <http://www.dispensaemilia.it/it/lavora-con-noi>.

Comune di Arese

SMARTPHONE DA REGALO

IL LUSSO DEMOCRATICO

A Parigi li chiamano così. Sono i cellulari dalle buone prestazioni e con prezzo accessibile. Le proposte sotto i 200 euro di Motorola, Xiaomi, Nokia, Alcatel e Wiko

Gli smartphone godono di buona salute. E ancora una volta si annunciano «oggetti del desiderio» da mettere sotto l'albero di Natale. Secondo i dati Gfk riferiti all'Italia, il 2018 si chiuderà con la vendita di 16 milioni di pezzi. Le previsioni per il prossimo anno stimano un andamento analogo, forse in lieve flessione. Segno inevitabile della saturazione di mercato. Quando si analizzano i dati per segmenti di prezzo emerge in modo inequivocabile una realtà: chi acquista presta molta attenzione alle cifre. E il rito quando si tratta di comprare è sempre lo stesso. Prima controlliamo online la sfilza di modelli proposti dai produttori. Poi, giunti agli scaffali, la scelta cade tra quelli che presentano un buon rapporto prezzo/prestazioni. Con una tendenza. Un italiano su due, alla fine, opta per uno smartphone «under duecento».

Dunque un modello middle class, con prezzo contenuto entro i 200 euro.

Ne proponiamo cinque che rientrano in questa fascia, da prendere in considerazione per i prossimi regali. Li abbiamo provati per voi. Queste le nostre impressioni.

Innanzitutto, la carica del telefonino è diventata cruciale: perché non basta mai. Vuoi perché siamo chiacchieroni, ma soprattutto per l'attaccamento giornaliero di molte ore a web e social. Così Motorola, acquisita dalla cinese Lenovo, ha voluto equipaggiare G6 Play (199 euro) con un super-batteria da 4 mila mAh. Una carica che garantisce due giorni di operatività. Ci è piaciuta la soluzione dello schermo da 5,7 pollici in formato 18:9. Sfrutta al meglio la visualizzazione di foto e filmati. Risulta poi comodo lo sblocco del telefono con il semplice tocco del sensore di impronte digitali.

La confezione include già una cover in plastica protettiva contro scivoli e urti.

La cinese Xiaomi, sbarcata a Milano con due nuovi negozi monomarca ad **Arese** e Novate, propone Redmi Note 5. È uno smartphone «under 200» da 5,99 pollici full Hd e fotocamera 12 Mpixel con integrato un led luminoso. Si attiva in modo automatico e risulta ideale per scattare selfie in ambienti poco luminosi. Lo slot prevede l'alloggiamento di una doppia sim, utile per il cambio di operatore nei viaggi all'estero, risparmiando su fonia e connessione web.

La francese Wiko ha scalato la classifica nella vendita di smartphone in Italia. Adesso è posizionata al

The screenshot shows a magazine page with the following content:

- Header:** L'Espresso 28, INNOVAZIONE MEDIA & TECH, 11 NOVEMBRE 2018
- Main Title:** SMARTPHONE DA REGALO IL LUSSO DEMOCRATICO
- Text:** A Parigi li chiamano così. Sono i cellulari dalle buone prestazioni e con prezzo accessibile. Le proposte sotto i 200 euro di Motorola, Xiaomi, Nokia, Alcatel e Wiko.
- Author:** Umberto Torelli
- Section 1: La strategia francese**

La francese Wiko ha scalato la classifica nella vendita di smartphone in Italia. Adesso è posiziona al quarto posto dopo Apple. I risultati ottenuti sono frutto di un'attenta strategia di marketing online e offre modelli dal buon rapporto caratteristiche/prezzo. In esempio su tutti il nuovo Wiko (o i nomi), la centralina hardware l'esperienza della conoscenza da 12 Mpixel, pratica con sensor che utilizzano tecnologia...
- Section 2: Il design finlandese**

Nokia, a 199 euro, si distingue invece per il design elegante. Ha i suoi arredi in alluminio, lo schermo da 5,5 pollici in vetro zaffiro e un'ottima fotocamera. Queste caratteristiche tecniche conferiscono al prodotto l'aspetto di uno smartphone top di gamma. Lo produce HMD Global, l'azienda finlandese con sede a Espoo (Finlandia) che ha ereditato il noto marchio di telefonia.
- Section 3: La carica**

Innanzitutto, la carica del telefonino è diventata cruciale perché non basta mai. Vuoi perché siamo chiacchieroni, ma soprattutto per l'attaccamento giornaliero di molte ore a web e social. Così Motorola, acquisita dalla cinese Lenovo, ha voluto equipaggiare G6 Play (199 euro) con un super-batteria da 4 mila mAh. Una carica che garantisce due giorni di operatività. Ci è piaciuta la soluzione dello schermo da 5,7 pollici in formato 18:9. Sfrutta al meglio la visualizzazione di foto e filmati. Risulta poi comodo lo sblocco del telefono con il semplice tocco del sensore di impronte digitali.
- Section 4: Metropolis**

Il quadro ecologico aspira l'aria inquinata. Un pollaio che aspira particelle inquinanti dal fango. Il The Health, un idrogel che si trasforma in una barriera di protezione. Un sistema di sensori di illuminazione, assorbimento e risposta. Un sistema di sensori di illuminazione e risposta. Un sistema di sensori di illuminazione e risposta.
- Section 5: Lenti anti-gliucosmia**

AltaNoring Technology (University of Glasgow) ha inventato un brevettato per lenti a contatto che trattano la gliucosmia e la dispersione visuale. Si aggrava con i sintomi sono microscopici...
- Section 6: Pit Spot**

Fiorello e Wind, l'anti-spot «bucca» il Natale. A cura di Aldo Grasso. Per raccontare con semplicità e con un pubblico di massa il mondo della pubblicità, abbiamo chiesto a Massimo Scaglioni...



<-- Segue

Comune di Arese

quarto posto dopo Apple. I risultati ottenuti sono frutto di un'attenta strategia di marketing volta a offrire modelli dal buon rapporto tra caratteristiche e prezzo. Un esempio su tutti è il nuovo View2 Go (159 euro). La novità?

Introduce l'esperienza della fotocamera da 12 Mpixel, gestita con sensori che utilizzano Intelligenza Artificiale.

«Con la serie View2 siamo in grado di offrire prodotti nel segmento che definiamo di "lusso democratico" - dice Simone Tornaghi, direttore Sud Europa di Wiko Italia -. Si tratta di modelli ad alto contenuto tecnologico posizionati sotto la soglia dei 200 euro».

Nel corso delle prove abbiamo apprezzato l'efficienza della batteria da 4 mila mAh, in grado di mantenere la carica fino a due giorni, tra fonia e collegamento intensivo a Internet.

Nokia 3.1 (159 euro) si distingue invece per il design elegante. Ha i bordi arrotondati in alluminio, lo schermo da 5,2 pollici in vetro resistente agli urti e la parte posteriore ricurva. Queste caratteristiche estetiche conferiscono al prodotto l'aspetto di uno smartphone top di gamma. Lo produce HdmGlobal, l'azienda finlandese con sede a Espoo (Helsinki) che ha ereditato il noto marchio di telefonini. Il potente processore octacore con 3 GB di memoria permette di scaricare app per giocare con i videogame in realtà Aumentata e modalità multitask. Da ultimo, ma non per prestazioni, abbiamo messo alla prova Alcatel 3C. Non fatevi ingannare dal prezzo (129 euro) perché le prestazioni sono da modelli blasonati. Tutto ruota attorno al display da 6 pollici in formato full view 18:9. Progettato per lo streaming di serie tv, film e giochi, consente agli utenti di guardare le immagini nella loro interezza senza utilizzare lo scroll verticale. Non male per un «under duecento».

SMARTPHONE DA REGALO

IL LUSSO DEMOCRATICO

A Parigi li chiamano così. Sono i cellulari dalle buone prestazioni e con prezzo accessibile. Le proposte sotto i 200 euro di Motorola, Xiaomi, Nokia, Alcatel e Wiko

Gli smartphone godono di buona salute. E ancora una volta si annunciano «oggetti del desiderio» da mettere sotto l'albero di Natale. Secondo i dati Gfk riferiti all'Italia, il 2018 si chiuderà con la vendita di 16 milioni di pezzi. Le previsioni per il prossimo anno stimano un andamento analogo, forse in lieve flessione. Segno inevitabile della saturazione di mercato. Quando si analizzano i dati per segmenti di prezzo emerge in modo inequivocabile una realtà: chi acquista presta molta attenzione alle cifre. E il rito quando si tratta di comprare è sempre lo stesso. Prima controlliamo online la sfilza di modelli proposti dai produttori. Poi, giunti agli scaffali, la scelta cade tra quelli che presentano un buon rapporto prezzo/prestazioni. Con una tendenza. Un italiano su due, alla fine, opta per uno smartphone «under duecento».

Dunque un modello middle class, con prezzo contenuto entro i 200 euro.

Ne proponiamo cinque che rientrano in questa fascia, da prendere in considerazione per i prossimi regali. Li abbiamo provati per voi. Queste le nostre impressioni.

Innanzitutto, la carica del telefonino è diventata cruciale: perché non basta mai. Vuoi perché siamo chiacchieroni, ma soprattutto per l'attaccamento giornaliero di molte ore a web e social. Così Motorola, acquisita dalla cinese Lenovo, ha voluto equipaggiare G6 Play (199 euro) con un super-batteria da 4 mila mAh. Una carica che garantisce due giorni di operatività. Ci è piaciuta la soluzione dello schermo da 5,7 pollici in formato 18:9.

Sfrutta al meglio la visualizzazione di foto e filmati. Risulta poi comodo lo sblocco del telefono con il semplice tocco del sensore di impronte digitali.

La confezione include già una cover in plastica protettiva contro scivoli e urti.

La cinese Xiaomi, sbarcata a Milano con due nuovi negozi monomarca ad **Arese** e Novate, propone Redmi Note 5. È uno smartphone «under 200» da 5,99 pollici full Hd e fotocamera 12 Mpixel con integrato un led luminoso. Si attiva in modo automatico e risulta ideale per scattare selfie in ambienti poco luminosi. Lo slot prevede l'alloggiamento di una doppia sim, utile per il cambio di operatore nei viaggi all'estero, risparmiando su fonia e connessione web.

La francese Wiko ha scalato la classifica nella vendita di smartphone in Italia. Adesso è posizionata al

Innovazione
MEDIA & TECH

SMARTPHONE DA REGALO IL LUSSO DEMOCRATICO

A Parigi li chiamano così. Sono i cellulari dalle buone prestazioni e con prezzo accessibile. Le proposte sotto i 200 euro di Motorola, Xiaomi, Nokia, Alcatel e Wiko

di Umberto Torelli

Gli smartphone godono di buona salute. E ancora una volta si annunciano «oggetti del desiderio» da mettere sotto l'albero di Natale. Secondo i dati Gfk riferiti all'Italia, il 2018 si chiuderà con la vendita di 16 milioni di pezzi. Le previsioni per il prossimo anno stimano un andamento analogo, forse in lieve flessione. Segno inevitabile della saturazione di mercato. Quando si analizzano i dati per segmenti di prezzo emerge in modo inequivocabile una realtà: chi acquista presta molta attenzione alle cifre. E il rito quando si tratta di comprare è sempre lo stesso. Prima controlliamo online la sfilza di modelli proposti dai produttori. Poi, giunti agli scaffali, la scelta cade tra quelli che presentano un buon rapporto prezzo/prestazioni. Con una tendenza. Un italiano su due, alla fine, opta per uno smartphone «under duecento».

La carica
Innanzitutto, la carica del telefonino è diventata cruciale perché non basta mai. Vuoi perché siamo chiacchieroni, ma soprattutto per l'attaccamento giornaliero di molte ore a web e social. Così Motorola, acquisita dalla cinese Lenovo, ha voluto equipaggiare G6 Play (199 euro) con un super-batteria da 4 mila mAh. Una carica che garantisce due giorni di operatività. Ci è piaciuta la soluzione dello schermo da 5,7 pollici in formato 18:9. Sfrutta al meglio la visualizzazione di foto e filmati. Risulta poi comodo lo sblocco del telefono con il semplice tocco del sensore di impronte digitali.

La confezione include già una cover in plastica protettiva contro scivoli e urti.
La cinese Xiaomi, sbarcata a Milano con due nuovi negozi monomarca ad **Arese** e Novate, propone Redmi Note 5. È uno smartphone «under 200» da 5,99 pollici full Hd e fotocamera 12 Mpixel con integrato un led luminoso. Si attiva in modo automatico e risulta ideale per scattare selfie in ambienti poco luminosi. Lo slot prevede l'alloggiamento di una doppia sim, utile per il cambio di operatore nei viaggi all'estero, risparmiando su fonia e connessione web.

La francese Wiko ha scalato la classifica nella vendita di smartphone in Italia. Adesso è posizionata al

La strategia francese
La francese Wiko ha scalato la classifica nella vendita di smartphone in Italia. Adesso è posiz...

Il design finlandese
Nokia, a 199 euro, si distingue invece per il design elegante. Ha i suoi antecedenti in alluminio, lo schermo da 5,5 pollici in vetro zaffiro e un'ottima fotocamera. Queste caratteristiche tecniche conferiscono al prodotto l'aspetto di uno smartphone top di gamma. Lo conferma il design. Il telefono finlandese con solo il prezzo (199 euro) che ha ereditato il suo marchio di riferimento.

Il pattern processore octacore 9020 G3 di massima potenza di scattare app per giocare ed videogiochi in realtà aumentata e modalità multimediali.
Da ultimo, ma non per prestazioni, abbiamo messo alla prova Alcatel 3C. Non ha un design di punta (199 euro) perché le prestazioni sono da smartphone di fascia media. Tuttavia, il display da 5,5 pollici in formato full HD è un punto di forza. Il telefono è un ottimo compromesso tra prezzo e prestazioni. È un ottimo smartphone «under duecento».

Metropolis
Il quadro ecologico aspira l'aria inquinata

Un pollaio che aspira l'aria inquinata dai vicini di casa? È il trend che si sta creando. Un pollaio che aspira l'aria inquinata dai vicini di casa? È il trend che si sta creando. Un pollaio che aspira l'aria inquinata dai vicini di casa? È il trend che si sta creando.

Lenit anti-gliucosmia
Alla Nanoring Technology (University of Glasgow) hanno ideato un bracciale per lenire il continuo che lenisce gli zuccheri e la disgregazione cellulare. Si aggrava sono presenti sono microchip

Castrol Polaris
Castrol Polaris

Pit Spot
Fiorello e Wind, l'anti-spot «bucca» il Natale

Curia di Aldo Grasso
L'anti-spot «bucca» il Natale

Massimo Scaglioni

Per un'occasione
Per un'occasione



L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno)

<-- Segue

quarto posto dopo Apple. I risultati ottenuti sono frutto di un'attenta strategia di marketing volta a offrire modelli dal buon rapporto tra caratteristiche e prezzo. Un esempio su tutti è il nuovo View2 Go (159 euro). La novità?

Introduce l'esperienza della fotocamera da 12 Mpixel, gestita con sensori che utilizzano Intelligenza Artificiale.

«Con la serie View2 siamo in grado di offrire prodotti nel segmento che definiamo di "lusso democratico" - dice Simone Tornaghi, direttore Sud Europa di Wiko Italia -. Si tratta di modelli ad alto contenuto tecnologico posizionati sotto la soglia dei 200 euro».

Nel corso delle prove abbiamo apprezzato l'efficienza della batteria da 4 mila mAh, in grado di mantenere la carica fino a due giorni, tra fonia e collegamento intensivo a Internet.

Nokia 3.1 (159 euro) si distingue invece per il design elegante. Ha i bordi arrotondati in alluminio, lo schermo da 5,2 pollici in vetro resistente agli urti e la parte posteriore ricurva. Queste caratteristiche estetiche conferiscono al prodotto l'aspetto di uno smartphone top di gamma. Lo produce HdmGlobal, l'azienda finlandese con sede a Espoo (Helsinki) che ha ereditato il noto marchio di telefonini. Il potente processore octacore con 3 GB di memoria permette di scaricare app per giocare con i videogame in realtà Aumentata e modalità multitask. Da ultimo, ma non per prestazioni, abbiamo messo alla prova Alcatel 3C. Non fatevi ingannare dal prezzo (129 euro) perché le prestazioni sono da modelli blasonati. Tutto ruota attorno al display da 6 pollici in formato full view 18:9. Progettato per lo streaming di serie tv, film e giochi, consente agli utenti di guardare le immagini nella loro interezza senza utilizzare lo scroll verticale. Non male per un «under duecento».

L'anno di svolta dei pompieri

A Garbagnate acquisite attrezzature importanti per l'emergenza

di MONICA GUERCI - GARBAGNATE MILANESE - «IL POMPIERE paura non ne ha». Sulle note della Banda Musicale associazione nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari diretta dal maestro Castiglioni, ieri i pompieri del distaccamento volontari di Garbagnate hanno celebrato Santa Barbara.

Corteo, messa e benedizione dei mezzi alla basilica S.S. Eusebio e Maccabei alla presenza delle autorità civili e militari e di volontariato nel programma della prima parte della giornata.

Una lunga lista di personalità quelle che hanno partecipato alla cerimonia a cominciare dal sindaco della città Davide Barletta e tutti i primi cittadini dell' **area** da **Arese**, a Cesate a Baranzate a Senago. Presenti il dirigente del commissariato di Rho-Pero Maria Antonietta Scarinci, il comandante della stazione locale dei Carabinieri luogotenente Mario Diotaiuti, la **polizia** locale.

NON SONO mancati i rappresentanti del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano con il vice comandante Mario Abate e i consiglieri regionali Simone Giudici e Fabio Altitonante. «Anche quest' anno sono stati acquisiti grazie a fondi regionali attrezzature importantissime per l'emergenza, dal 2017 al 2018 sono arrivati circa 30mila euro al distaccamento di Garbagnate», ha dichiarato il capo distaccamento Stefano Garavaglia. Il distaccamento di via Venezia, copre un bacino d'utenza che conta circa 150mila persone. La Caserma, di via Venezia a ridosso dell'ex Varesina si trova, inoltre, a meno di cinque minuti di distanza dal mega mall «Il Centro» di **Arese**, che ha offerto il rinfresco.

«L'ultimo decreto sicurezza, nonostante le critiche, contiene tanti punti per le forze di protezione civile, uomini come questi sono i nostri veri angeli custodi», ha detto il deputato Boniardi, assessore alla Sicurezza di Garbagnate. Fra i mezzi a disposizione un' autopompa che parte da Garbagnate e arriva fino a Milano, un' autobotte da 8 mila litri d' acqua.

«Quest' anno abbiamo effettuato 360 interventi, fra questi molti incendi che si sono verificati sul territorio, non ultimo siamo stati coinvolti anche nel grosso **incendio** del deposito di **rifiuti** di Quarto Oggiaro a ottobre scorso dove le nostre squadre sono arrivate sul posto come secondi mezzi». In via Venezia la caserma ha tenuto le porte aperte fino a sera con caldarroste e vin brulé a cura dell' associazione Amici dei Pompieri di Garbagnate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





COMUNE DI ARESE

Martedì, 04 dicembre 2018

COMUNE DI ARESE

Martedì, 04 dicembre 2018

Comune di Arese

04/12/2018	Il Giornale	Pagina 6	<i>Cristina Bassi</i>	
<hr/>				
				1
04/12/2018	La Provincia di Lecco	Pagina 26		
<hr/>				
				3
04/12/2018	La Provincia di Sondrio	Pagina 12		
<hr/>				
				4
04/12/2018	La Provincia di Sondrio	Pagina 13	<i>giuseppe maiorana</i>	
<hr/>				
				5
04/12/2018	La Provincia di Lecco	Pagina 27	<i>giuseppe maiorana</i>	
<hr/>				
				7
04/12/2018	Giornale di Brescia	Pagina 17		
<hr/>				
				9
04/12/2018	La Provincia di Lecco	Pagina 26		
<hr/>				
				11
04/12/2018	La Provincia di Sondrio	Pagina 12		
<hr/>				
				13
04/12/2018	La Stampa (ed. Novara)	Pagina 55		
<hr/>				
				15
04/12/2018	Corriere della Sera	Pagina 14	<i>Barbara Gerosa</i>	
<hr/>				
				16
04/12/2018	Il Giorno (ed. Milano)	Pagina 45		
<hr/>				
				17
04/12/2018	Avvenire	Pagina 21	<i>GEROLAMO</i>	
<hr/>				
				18
04/12/2018	La Provincia di Lecco	Pagina 27	<i>alberto gianoli</i>	
<hr/>				
				20
04/12/2018	La Provincia di Sondrio	Pagina 13	<i>alberto gianoli</i>	
<hr/>				
				22

L' APPELLO

«Chiedo giustizia per Haitam morto nel rogo di via Cogne»

Parla Fatima, la madre del 13enne rimasto ucciso in casa sua. La Procura vuole archiviare l'inchiesta

Cristina Bassi «Voglio giustizia. Mio figlio non c'è più, ma nella sua morte ci sono delle colpe e la stessa cosa potrebbe succedere a qualcun altro». Fatima ha lineamenti più severi dei suoi 38 anni, occhi neri e profondi. L'album delle foto che appoggia sul divano a righe ha il dorso bruciacchiato, odora ancora di fumo. Sono passati più di nove mesi da quando suo figlio Haitam, 13 anni, è morto soffocato nell'incendio divampato nel palazzo popolare di via Cogne 20. «Non mi sono più ripresa, ho perso 18 chili. E ho perso il lavoro di cameriera in un hotel», dice la giovane donna madre di altre due figlie di 17 e 11 anni. Però combatte. Attraverso il suo avvocato ha deciso di presentare opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dal pm Ilaria Perinu, che ha condotto l'inchiesta sull'incendio indagando 11 persone tra cui tecnici del Comune e dipendenti di MM, proprietaria del palazzo. La causa sarebbe stata un banale cortocircuito. Dalle conseguenze devastanti però. Per la Procura, nessuno è responsabile della morte di Haitam.

«Sui giornali - continua Fatima - avete scritto che era disagiato. Quasi per dire che siccome non era intelligente, non è scappato dal pericolo. Che è colpa sua se è morto... (il ragazzo si è rifugiato nella vasca da bagno e non è riuscito a mettersi in salvo, ndr). Non è assolutamente vero. Il nostro appartamento, sopra quello in cui è divampato il rogo, è stato quello più invaso dal fumo. Tra l'altro anche inquilini adulti sono usciti fuori con fatica». A darle supporto morale ci sono le amiche Simona e Alexandra, anche loro sfollate di via Cogne. «Haitam - dice ancora la mamma in Italia da 18 anni, tutti vissuti nel palazzo danneggiato - è sempre stato bravo a scuola, belle pagelle con 7 e 9. Era bravo in inglese, un genietto in matematica. Bravo a usare il computer, voleva fare l'informatico. Negli ultimi due anni ha avuto problemi di comportamento, non ha accettato la separazione da mio marito. La sua è un'età così difficile...». Le liti del ragazzino alto un metro e 80 richiedono l'intervento dei servizi sociali, «voleva stare per conto suo, ma noi avevamo un monolocale». Poi i tre mesi in una scuola specializzata di Arese dove frequentava la prima media che però non piaceva né a lui né alla madre: «Giravano sigarette e droga, i più grandi lo



picchiavano. Ho deciso di tenerlo a casa e farlo riprendere quest' anno. Ma non è stata colpa sua, lui voleva tanto tornare a scuola».

Quel 14 febbraio Fatima riceve diverse chiamate sul cellulare intorno alle 12.30: «Sono corsa a casa e sono salita fino al mio pianerottolo. Ho chiamato Haitam al telefono e lui mi ha detto vedo solo fumo, ho paura. Poi ho sentito il suo telefono cadere a terra. Ho urlato, c' erano almeno dieci soccorritori, ma nessuno entrava in casa a salvarlo. È sicura che sia dentro?, mi chiedevano. Hanno assicurato che lo stavano soccorrendo dall' esterno, con l' autoscala. Ma la piattaforma arrivava solo fino al settimo piano e noi eravamo all' 11esimo...». Nell' appartamento il calore è potentissimo, il ragazzo viene portato fuori intorno alle 13.45. «Hanno salvato gatti e cani, non mio figlio». Aggiungono le amiche: «L' acqua per gli idranti non c' era, i pompieri si sono dovuti allacciare all' impianto di un altro palazzo.

Perdendo tempo prezioso». Da mesi gli inquilini lamentavano problemi con le caldaie e la pressione dell' acqua. Dopo la tragedia chi l' ha aiutata? «La gente di Quarto Oggiaro - conclude Fatima -, in tutto. Tutti volevano bene ad Haitam, al suo funerale c' erano 1.500 persone. I familiari erano al massimo una decina». Gli amichetti del ragazzo vanno a trovarla: «Nell' **incendio** abbiamo perso tutto, libri, vestiti, ricordi. Mi portano le copie delle foto di classe che sono andate distrutte».

Cristina Bassi

«Testimone di fede tra i giovani Un autentico vulcano di idee»

I ricordi Numerosissimi gli attestati di stima: «Il successore di don Bosco» «È stato un fuoriclasse, una persona che ha fatto tanto senza sbandierarlo»

«Un vero testimone della Parola di Dio, il successore di don Bosco, un autentico precursore nel suo rapporto con i giovani e nel modo di aiutare e spendersi per i poveri e le persone bisognose».

A poche ore dalla scomparsa di Padre Ugo De Censi in Perù non si sono fatti attendere attestati di stima e manifestazioni d' affetto da parte di chi ha condiviso esperienze di vita con il fondatore dell' Operazione Mato Grosso.

Figura di riferimento «Ho conosciuto don Ugo da giovane salesiano - racconta don Cinto Panfilo, direttore dell' istituto salesiano di Sondrio - quando lui era al centro di rieducazione di **Arese** e poi l' ho incontrato da giovane chierico quando visitava i nostri centri di formazione. Inoltre, ho condiviso con lui il mio tirocinio pratico all' oratorio Sant' Ambrogio di Milano quando lanciò l' Operazione Mato Grosso e poi, appena diventato prete, fui destinato ad **Arese** vivendo con Padre Ugo i suoi ultimi due anni in Italia.

don Ugo De Censi, dunque è stata per me una figura di riferimento: ricordo la sua grande fede, che si è realizzata nella carità e nel servizio ai poveri, il fascino che esercitava sui giovani del centro di **Arese** e il suo modo di coinvolgerli, insieme alle famiglie, nel mondo missionario. Tra l' altro, proprio di recente, tramite un suo nipote ho avuto modo di ricevere un catechismo scritto da lui in spagnolo.

Anche Roberto Bartesaghi ha condiviso con Padre Ugo momenti importanti, come i primi passi dell' Operazione Mato Grosso: «Con la sua "creazione" - ricorda Bartesaghi - ha trasmesso ai giovani lo stile di imparare a lavorare gratis, di non essere egoisti e di mettere a disposizione degli altri la propria vita.

Il suo non è stato soltanto un aiuto nei confronti dei poveri, ma anche un aiuto educativo verso i giovani. Sono stato con lui in Palestina, quando abbiamo montato una tenda sul monte Tabor e sono andato a trovarlo in Perù nel 2006, tutte esperienze bellissime. Si dice che al mondo servano più testimoni che maestri - conclude - e lui è stato un vero testimone».

Stando vicino a Padre Ugo, tra l' altro Roberto Bartesaghi ha avuto modo di percepire la fede, a volte anche tormentata, del religioso nativo di Berbenno: «Aveva una grande fede - conferma Bartesaghi -, ma anche un cruccio: si chiedeva spesso, infatti, cosa potesse fare per i giovani che non frequentavano gli oratori. In realtà lui era avanti di 30 anni e ha sempre cercato di rendere i giovani contenti di quel che



fanno».

«Ci pensa la Provvidenza» Padre Ugo ha avuto un impatto enorme in varie realtà, come ricorda anche Michele Rigamonti, tra le altre cose presidente della fondazione Opera don Bosco.

«Difficile definire don Ugo, era un autentico vulcano - dice -. Ha cambiato un' epoca, è stato l' immagine di ciò che era stato don Bosco e ha fatto talmente tanto bene da cambiare in maniera sostanziale la vita di moltissime persone. È stato un fuoriclasse, quasi un Santo, una persona che ha fatto tantissimo senza mai sbandierarlo. Diceva sempre: "Non ci sono i soldi? Si fa comunque, e poi vedrà la Provvidenza" e i fatti gli hanno dato ragione. Senza di lui e i missionari salesiani in certe parti del mondo sarebbe un autentico disastro. Ora speriamo ci sia un successore che porti avanti tutto quanto ha costruito Padre Ugo».

giuseppe maiorana

«Testimone di fede tra i giovani Un autentico vulcano di idee»

I ricordi Numerosissimi gli attestati di stima: «Il successore di don Bosco» «È stato un fuoriclasse, una persona che ha fatto tanto senza sbandierarlo»

«Un vero testimone della Parola di Dio, il successore di don Bosco, un autentico precursore nel suo rapporto con i giovani e nel modo di aiutare e spendersi per i poveri e le persone bisognose».

A poche ore dalla scomparsa di Padre Ugo De Censi in Perù non si sono fatti attendere attestati di stima e manifestazioni d' affetto da parte di chi ha condiviso esperienze di vita con il fondatore dell' Operazione Mato Grosso.

Figura di riferimento «Ho conosciuto don Ugo da giovane salesiano - racconta don Cinto Panfilo, direttore dell' istituto salesiano di Sondrio - quando lui era al centro di rieducazione di **Arese** e poi l' ho incontrato da giovane chierico quando visitava i nostri centri di formazione. Inoltre, ho condiviso con lui il mio tirocinio pratico all' oratorio Sant' Ambrogio di Milano quando lanciò l' Operazione Mato Grosso e poi, appena diventato prete, fui destinato ad **Arese** vivendo con Padre Ugo i suoi ultimi due anni in Italia.

don Ugo De Censi, dunque è stata per me una figura di riferimento: ricordo la sua grande fede, che si è realizzata nella carità e nel servizio ai poveri, il fascino che esercitava sui giovani del centro di **Arese** e il suo modo di coinvolgerli, insieme alle famiglie, nel mondo missionario. Tra l' altro, proprio di recente, tramite un suo nipote ho avuto modo di ricevere un catechismo scritto da lui in spagnolo.

Anche Roberto Bartesaghi ha condiviso con Padre Ugo momenti importanti, come i primi passi dell' Operazione Mato Grosso: «Con la sua "creazione" - ricorda Bartesaghi - ha trasmesso ai giovani lo stile di imparare a lavorare gratis, di non essere egoisti e di mettere a disposizione degli altri la propria vita.

Il suo non è stato soltanto un aiuto nei confronti dei poveri, ma anche un aiuto educativo verso i giovani. Sono stato con lui in Palestina, quando abbiamo montato una tenda sul monte Tabor e sono andato a trovarlo in Perù nel 2006, tutte esperienze bellissime. Si dice che al mondo servano più testimoni che maestri - conclude - e lui è stato un vero testimone».

Stando vicino a Padre Ugo, tra l' altro Roberto Bartesaghi ha avuto modo di percepire la fede, a volte anche tormentata, del religioso nativo di Berbenno: «Aveva una grande fede - conferma Bartesaghi -, ma anche un cruccio: si chiedeva spesso, infatti, cosa potesse fare per i giovani che non frequentavano gli oratori. In realtà lui era avanti di 30 anni e ha sempre cercato di rendere i giovani contenti di quel che



LA PROVINCIA
27

**«Un onore averti conosciuto»
Il ricordo di Renzi su Facebook**

**«Testimone di fede tra i giovani
Un autentico vulcano di idee»**

I ricordi. Numerosissimi gli attestati di stima: «Il successore di don Bosco» «È stato un fuoriclasse, una persona che ha fatto tanto senza sbandierarlo»

GIUSEPPE MANZONI
«Un vero testimone della Parola di Dio, il successore di don Bosco, un autentico precursore nel suo rapporto con i giovani e nel modo di aiutare e spendersi per i poveri e le persone bisognose».

Figura di riferimento
«Ho conosciuto don Ugo da giovane salesiano - racconta don Cinto Panfilo, direttore dell'istituto salesiano di Sondrio - quando lui era al centro di rieducazione di Arese e poi l'ho incontrato da giovane chierico quando visitava i nostri centri di formazione. Inoltre, ho condiviso con lui il mio tirocinio pratico all'oratorio Sant' Ambrogio di Milano quando lanciò l'Operazione Mato Grosso e poi, appena diventato prete, fui destinato ad Arese vivendo con Padre Ugo i suoi ultimi due anni in Italia».

Padre Ugo con il fratello Giovanni, ex presidente del Cens

Una splendida immagine di padre Ugo De Censi interamente coronata dai suoi piccoli

«Un aspetto burbero che nascondeva un grande cuore»

Padre Ugo ha sollecitato i volontari a proporgli in un'opera



fanno».

«Ci pensa la Provvidenza» Padre Ugo ha avuto un impatto enorme in varie realtà, come ricorda anche Michele Rigamonti, tra le altre cose presidente della fondazione Opera don Bosco.

«Difficile definire don Ugo, era un autentico vulcano - dice -. Ha cambiato un' epoca, è stato l' immagine di ciò che era stato don Bosco e ha fatto talmente tanto bene da cambiare in maniera sostanziale la vita di moltissime persone. È stato un fuoriclasse, quasi un Santo, una persona che ha fatto tantissimo senza mai sbandierarlo. Diceva sempre: "Non ci sono i soldi? Si fa comunque, e poi vedrà la Provvidenza" e i fatti gli hanno dato ragione. Senza di lui e i missionari salesiani in certe parti del mondo sarebbe un autentico disastro. Ora speriamo ci sia un successore che porti avanti tutto quanto ha costruito Padre Ugo».

giuseppe maiorana

Nel Bresciano. La nostra provincia - e la Franciacorta in particolare- è uno dei territori nei quali padre De Censi era di casa. Una delle missioni peruviane dell' Operazione Mato Grosso, quella di Pachas, sulle Ande peruviane, è gestita dal 37enne sacerdote rovatense padre Maurizio Zaninelli. Attorno alla famiglia Zaninelli - la mamma Luisella e il papà Claudio - ormai da decenni si è costituito un gruppo di decine di volontari attivi tutto l' anno per raccogliere fondi e sensibilizzare sull' importanza del messaggio di padre De Censi.

Dal 1982 al 1996 la famiglia Zaninelli ha vissuto in Perù, assieme al sacerdote: «È stato un padre e una guida, fino agli ultimissimi momenti spiegano -. Ha saputo mostrare a migliaia di persone, con la propria testimonianza, cosa significasse vivere Dio e la sua Parola, concretamente».

La memoria. A Rovato, ieri sera, si è tenuta una prima veglia, nella Parrocchia Santa Maria Assunta, organizzata dai giovani dell' Omg: una dozzina di gruppi in tutta la provincia, per un totale di circa duecento ragazzi, a cui vanno aggiunti altrettanti adulti. Nei prossimi giorni altre iniziative verranno messe in cantiere per ricordare la figura di padre Ugo.

//

La nostalgia di casa e il gemellaggio nel nome di Caldenno

«Se non vengo a te, Padre, dove vado?» è stato il motore della vita di padre Ugo De Censi e forse anche l'ultima sua invocazione all'Altissimo. All'età di 53 anni, padre Ugo partì missionario per il Perù, a Chacas, lasciandosi alle spalle le sue radici per andare ad aiutare la povera gente.

«Carissimi - scriveva il 25 novembre 1977 ad un parente - andare da questa gente è per me un dovere che sento da tempo, anche se mi costa lasciare casa e amici. È proprio con nostalgia di Polaggia, Caldenno e della mia gente e parenti che vado via Chissà come sarà». Allegata una foto di padre Ugo che celebrava messa accanto ai campesinos «farò quello che sono capace per stare accanto ai campesinos. È come vedere Caldenno tanti anni fa».

Andando poi sul pratico: «Porto con me tutto l'occorrente per fare il formaggioun po' come tornare indietro a una vita che ho visto e che non ho quasi mai fattoll mio desiderio è riuscire a fare qualcosa per cui sia possibile parlare di Gesù senza tradirlo, senza essere bugiardi». Poi la stragugente chiusura: «Vi penso con affetto sempre. Avrò proprio tanta nostalgia! Quanto pensare a casa, a voiCiao, ciaoUgo». Grazie al prezioso aiuto di Sara Meraviglia, abbiamo tratto queste informazioni dalla corposa ricerca "L' emigrazione a Berbenno" svolta dalla scuola media di Berbenno nell'anno scolastico 1994/95.

Sara, che abita a Berbenno a pochissimi metri dalla casa natale di padre Ugo, ricorda: «La mamma di padre Ugo e quella di mia nonna erano sorelle; padre Ugo e mia nonna, quindi, sono cugini», aggiungendo anche che all'Alpe Caldenno (sopra Berbenno) è posata una lapide che ricorda il gemellaggio con la località di Caldenno 4.000 in Perù (chissà come mai sorta laggiù. Anzi: lassù).

Chi è stata a trovare padre Ugo lo scorso anno a Lima è stata Elisa Manzocchi, madre di don Giorgio Barbetta coadiutore del seminario vicino a Lima. «La sera si recitava il rosario nella sua casetta di Lima, tutti assieme e lui sembrava assorto, seduto sulla sua poltrona, ma appena concluso si sedeva alla scrivania, qualche scambio di parole e continuava a scrivere lettere a tutto il mondo; era un po' la sua passione - ricorda -. Lui che sul finire degli anni '60 aveva portato in Brasile alcuni ragazzi di Arese; noi ragazze di Berbenno cercavamo di contribuire anche noi con piccoli lavori (tipo piegare le schede elettorali e cose simili) per la sua missione. Al teatro dell' oratorio si cominciavano a proiettare le prime immagini riportanti la situazione dei poveri in Mato Grosso. Poi a Chacas in Perù è diventato il padre di

La nostalgia di casa e il gemellaggio nel nome di Caldenno
Caldenno e della mia gente e parenti che vado via Chissà come sarà. È proprio con nostalgia di Polaggia, Caldenno e della mia gente e parenti che vado via Chissà come sarà. Allegata una foto di padre Ugo che celebrava messa accanto ai campesinos «farò quello che sono capace per stare accanto ai campesinos. È come vedere Caldenno tanti anni fa».



tutti, fornendo aiuto materiale e conforto spirituale. Gli ricordava molto Caldenno e lì ha contribuito a realizzare Caldenno 4.000, gemello del nostro che è a 2.000 metri, perché l'ambiente gli ricordava i nostri alpeggi, le Alpi, la vita semplice dei pastori, dei contadini del posto. Si è confrontato con una povertà estrema e gli chiedevano aiuto di ogni tipo, anche per allevare i bambini, curare quelli malati, mangiare».

Era un missionario, ma alla cura delle anime ha dovuto associare prima quella del fisico dei suoi campesinos che gli dicevano: «Se non vengo a te, Padre, dove vado?».

B.Vio.

La nostalgia di casa e il gemellaggio nel nome di Caldenno

«Se non vengo a te, Padre, dove vado?» è stato il motore della vita di padre Ugo De Censi e forse anche l'ultima sua invocazione all'Altissimo. All'età di 53 anni, padre Ugo partì missionario per il Perù, a Chacas, lasciandosi alle spalle le sue radici per andare ad aiutare la povera gente.

«Carissimi - scriveva il 25 novembre 1977 ad un parente - andare da questa gente è per me un dovere che sento da tempo, anche se mi costa lasciare casa e amici. È proprio con nostalgia di Polaggia, Caldenno e della mia gente e parenti che vado via Chissà come sarà». Allegata una foto di padre Ugo che celebrava messa accanto ai campesinos «farò quello che sono capace per stare accanto ai campesinos. È come vedere Caldenno tanti anni fa».

Andando poi sul pratico: «Porto con me tutto l'occorrente per fare il formaggioun po' come tornare indietro a una vita che ho visto e che non ho quasi mai fattoll mio desiderio è riuscire a fare qualcosa per cui sia possibile parlare di Gesù senza tradirlo, senza essere bugiardi». Poi la struggente chiusura: «Vi penso con affetto sempre. Avrò proprio tanta nostalgia! Quanto pensare a casa, a voiCiao, ciaoUgo». Grazie al prezioso aiuto di Sara Meraviglia, abbiamo tratto queste informazioni dalla corposa ricerca "L' emigrazione a Berbenno" svolta dalla scuola media di Berbenno nell' anno scolastico 1994/95.

Sara, che abita a Berbenno a pochissimi metri dalla casa natale di padre Ugo, ricorda: «La mamma di padre Ugo e quella di mia nonna erano sorelle; padre Ugo e mia nonna, quindi, sono cugini», aggiungendo anche che all' Alpe Caldenno (sopra Berbenno) è posata una lapide che ricorda il gemellaggio con la località di Caldenno 4.000 in Perù (chissà come mai sorta laggiù. Anzi: lassù).

Chi è stata a trovare padre Ugo lo scorso anno a Lima è stata Elisa Manzocchi, madre di don Giorgio Barbetta coadiutore del seminario vicino a Lima. «La sera si recitava il rosario nella sua casetta di Lima, tutti assieme e lui sembrava assorto, seduto sulla sua poltrona, ma appena concluso si sedeva alla scrivania, qualche scambio di parole e continuava a scrivere lettere a tutto il mondo; era un po' la sua passione - ricorda -. Lui che sul finire degli anni '60 aveva portato in Brasile alcuni ragazzi di Arese; noi ragazze di Berbenno cercavamo di contribuire anche noi con piccoli lavori (tipo piegare le schede elettorali e cose simili) per la sua missione. Al teatro dell' oratorio si cominciavano a proiettare le prime immagini riportanti la situazione dei poveri in Mato Grosso. Poi a Chacas in Perù è diventato il padre di

12

La scomparsa Un religioso esemplare e straordinario

La celebrazione
L'Assunta il rosario a Berbenno
Venerdì la messa a Sondrio

La comunità della morte di don Ugo De Censi
L'Assunta il rosario a Berbenno
Venerdì la messa a Sondrio

Un religioso esemplare e straordinario
La comunità della morte di don Ugo De Censi...
L'Assunta il rosario a Berbenno...
Venerdì la messa a Sondrio...

Una vita per gli ultimi
Addio a padre De Censi

Il lutto. Il fondatore dell'Operazione Mato Grosso è morto ieri a Lima
Cresciuto nella società salesiana, nel 1976 don Ugo partì per il Perù

ALBERTO DIAMANTI
«C'era» - scriveva il 25 novembre 1977 ad un parente - andare da questa gente è per me un dovere che sento da tempo, anche se mi costa lasciare casa e amici. È proprio con nostalgia di Polaggia, Caldenno e della mia gente e parenti che vado via Chissà come sarà». Allegata una foto di padre Ugo che celebrava messa accanto ai campesinos «farò quello che sono capace per stare accanto ai campesinos. È come vedere Caldenno tanti anni fa».

La ultima parola
«Chiedo perdono a coloro che ho trattato male»

Vita e morte
Nato a Polaggia, secondo il fratello - uno dei fratelli di padre Ugo - il presidente del Consiglio italiano dal 2003 al 2010 - don Ugo nel suo tempo libero, scriveva il fratello Francesco a Padre di Caldenno. Invece non gli parlava di padre Ugo, ma di padre Ugo che non aveva mai visto.

La nostalgia di casa e il gemellaggio nel nome di Caldenno

1938/1961
«Se non vengo a te, Padre, dove vado?» è stato il motore della vita di padre Ugo De Censi e forse anche l'ultima sua invocazione all'Altissimo. All'età di 53 anni, padre Ugo partì missionario per il Perù, a Chacas, lasciandosi alle spalle le sue radici per andare ad aiutare la povera gente.

1961/1976
«Carissimi - scriveva il 25 novembre 1977 ad un parente - andare da questa gente è per me un dovere che sento da tempo, anche se mi costa lasciare casa e amici. È proprio con nostalgia di Polaggia, Caldenno e della mia gente e parenti che vado via Chissà come sarà». Allegata una foto di padre Ugo che celebrava messa accanto ai campesinos «farò quello che sono capace per stare accanto ai campesinos. È come vedere Caldenno tanti anni fa».

1976/1994
Andando poi sul pratico: «Porto con me tutto l'occorrente per fare il formaggioun po' come tornare indietro a una vita che ho visto e che non ho quasi mai fattoll mio desiderio è riuscire a fare qualcosa per cui sia possibile parlare di Gesù senza tradirlo, senza essere bugiardi». Poi la struggente chiusura: «Vi penso con affetto sempre. Avrò proprio tanta nostalgia! Quanto pensare a casa, a voiCiao, ciaoUgo».

1994/1995
Grazie al prezioso aiuto di Sara Meraviglia, abbiamo tratto queste informazioni dalla corposa ricerca "L' emigrazione a Berbenno" svolta dalla scuola media di Berbenno nell' anno scolastico 1994/95.

1995/2018
Sara, che abita a Berbenno a pochissimi metri dalla casa natale di padre Ugo, ricorda: «La mamma di padre Ugo e quella di mia nonna erano sorelle; padre Ugo e mia nonna, quindi, sono cugini», aggiungendo anche che all' Alpe Caldenno (sopra Berbenno) è posata una lapide che ricorda il gemellaggio con la località di Caldenno 4.000 in Perù (chissà come mai sorta laggiù. Anzi: lassù).

2018/2019
Chi è stata a trovare padre Ugo lo scorso anno a Lima è stata Elisa Manzocchi, madre di don Giorgio Barbetta coadiutore del seminario vicino a Lima. «La sera si recitava il rosario nella sua casetta di Lima, tutti assieme e lui sembrava assorto, seduto sulla sua poltrona, ma appena concluso si sedeva alla scrivania, qualche scambio di parole e continuava a scrivere lettere a tutto il mondo; era un po' la sua passione - ricorda -. Lui che sul finire degli anni '60 aveva portato in Brasile alcuni ragazzi di Arese; noi ragazze di Berbenno cercavamo di contribuire anche noi con piccoli lavori (tipo piegare le schede elettorali e cose simili) per la sua missione. Al teatro dell' oratorio si cominciavano a proiettare le prime immagini riportanti la situazione dei poveri in Mato Grosso. Poi a Chacas in Perù è diventato il padre di



tutti, fornendo aiuto materiale e conforto spirituale. Gli ricordava molto Caldenno e lì ha contribuito a realizzare Caldenno 4.000, gemello del nostro che è a 2.000 metri, perché l'ambiente gli ricordava i nostri alpeggi, le Alpi, la vita semplice dei pastori, dei contadini del posto. Si è confrontato con una povertà estrema e gli chiedevano aiuto di ogni tipo, anche per allevare i bambini, curare quelli malati, mangiare».

Era un missionario, ma alla cura delle anime ha dovuto associare prima quella del fisico dei suoi campesinos che gli dicevano: «Se non vengo a te, Padre, dove vado?».

B.Vio.

Valtellina

Operazione Mato Grosso Morto in Perù Ugo De Censi

«Io per ora faccio il prete», scriveva non appena arrivato sulle Ande, nel 1976. «Chacas ha una chiesa enorme, la domenica si riempie di gente, tutti silenziosi. Io mi sento a casa. Mi piace farli cantare. Sento che mi vogliono bene, vorrei conoscerli uno a uno». Le sue parole arrivavano al cuore ferito dei più umili. Addio a padre Ugo De Censi (nella foto, con Carlo Azeglio Ciampi nel 2002), sacerdote salesiano, nativo di Berbenno in Valtellina, secondo di sei figli di una famiglia di umili origini, ideatore, fondatore e guida spirituale dell' Operazione Mato Grosso. Si è spento a Lima, in Perù, all' alba di ieri.

Avrebbe compiuto 95 anni il 26 gennaio. «L' unica cosa che rimane a un uomo che vuole fare qualcosa di buono, è questo: vivere la carità, dare via un po' di soldi e un po' di tempo», diceva.

Parole che si sono trasformate in fatti con la nascita dell' Omg nel 1967: il lavoro gratuito per i più poveri come possibilità per i ragazzi di fare esperienze formative. Oggi l' associazione è presente con una novantina di comunità in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile, oltre duemila i volontari in Italia. Ad **Arese** l' incontro con padre Pedro Melesi, grazie al quale scoprì la realtà brasiliana del Mato Grosso, restando colpito dall' estrema povertà della popolazione locale. Poi il trasferimento definitivo a Chacas, 3.400 metri d' altitudine, dove dopo aver aperto una scuola d' intaglio del legno sul modello dei laboratori di Don Bosco, ha dato vita a un ospedale e agli oratori delle Ande, per accogliere i ragazzi e dar loro un aiuto concreto, spesso con il sostegno dei valtellinesi, con cui il legame è sempre rimasto strettissimo: decine le raccolte fondi promosse sul territorio, numerosi i volontari partiti per il Sud America. Fratello di Giovanni De Censi, a lungo presidente del Credito Valtellinese, padre Ugo era tornato tra le sue montagne qualche anno fa per inaugurare un laboratorio del Mato Grosso ad Albosaggia. A gennaio in Perù aveva incontrato Papa Francesco. La salma verrà tumulata a Chacas. Venerdì nella Collegiata di Sondrio si terrà una messa di suffragio celebrata dal vescovo di Como, Oscar Cantoni.

Barbara Gerosa

The collage features a newspaper clipping from the 'Corriere della Sera' dated Monday, December 4, 2018, from the Lombardy section. The headline reads: «Ho una pistola, seguimi» Il maniaco della stazione incastrato da video e Dna. The article describes an incident at the Saronno station where a man threatened a woman with a gun. A photo shows a man in a white shirt and dark pants, identified as the suspect, being escorted by police. Below the clipping is a small photo of Ugo De Censi with Carlo Azeglio Ciampi. The bottom half of the collage is dominated by a large advertisement for 'Cohen Tappeti Orientali'. The ad features a red background with white and gold text, announcing a 70% discount on all carpets. It includes images of various patterned carpets and contact information for the store in Milan.



Rsa Gallazzi, via ai servizi a domicilio

La residenza per anziani amplia l'offerta anche fuori dalla struttura

- **ARESE** - APRE LE PORTE al territorio la Casa di Riposo Gallazzi Vismara di Arese, al via nuovi servizi a domicilio e nella struttura. «L'obiettivo? Sostenere la permanenza a casa propria della persona anziana il più a lungo possibile, attraverso il rafforzamento delle prestazioni socio-sanitarie. Affiancando i servizi già disponibili sul territorio abbiamo individuato nella nostra Residenza sanitaria anziani la migliore risposta» dichiara la sindaca **Michela Palestra**. Le prestazioni sono destinate a persone con demenza certificata e ad anziani non autosufficienti. Requisito indispensabile per poter fruire degli interventi è che venga individuata una figura di riferimento (famigliare o professionale) che si prenda stabilmente cura del destinatario degli interventi, cui verrà offerto accompagnamento qualificato e professionale. Le prestazioni offerte saranno calibrate in base alle esigenze dei pazienti con il coinvolgimento di diverse figure professionali: dal medico geriatra, l'infermiere e l'assistente domiciliare, al fisioterapista, lo psicologo e l'educatore.

LA FORMULA è quella della «Rsa Aperta», gli interventi domiciliari sono dunque a carico della Ats Città metropolitana Milano, mentre per i servizi al Centro Diurno, in base al progetto assistenziale, è richiesta una partecipazione economica secondo la delibera regionale. «L'avvio del nuovo servizio della Rsa Aperta è il risultato dell'impegno profuso da tutta la struttura che con questa nuova unità di offerta raccoglie la sfida importante di estendere il suo raggio di azione aprendo, da un lato, le sue porte anche a chi non è ricoverato in struttura e dall'altro entrando nelle case delle famiglie areesine che hanno bisogno di sostegno assistenziale» conclude il direttore dell'azienda speciale, **Andrea Segrini** (foto). **Monica Guerci**.

PERO
MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2018 - ED. GORIZIA

RHODENSE BOLLATESE IX

MAESTRO VIOLENTO, LA CLASSE VUOTA
A pochi giorni dall'arresto molti genitori lasciano i bimbi a casa

IL RITIRO DEL VETRO DIVENTA PORTA A PORTA

Rsa Gallazzi, via ai servizi a domicilio
La residenza per anziani amplia l'offerta anche fuori dalla struttura

LA STORIA

Si è spento padre Ugo de Censi, il «Don Bosco delle Ande». Aveva 94 anni

FAZZINI Con la morte di padre Ugo de Censi, avvenuta domenica notte a Lima (da mesi le sue condizioni di salute si erano aggravate), se n'è andato, all'età di quasi 95 anni, il "Don Bosco delle Ande". Un prete di strada che di strada, per servire i poveri, ne ha fatta molta: dalla natia Valtellina alle vette delle Ande.

È padre Ugo, infatti, ad aver fondato nel 1967 l'Operazione Mato Grosso, raccogliendo l'invito di un confratello e amico attivo a Poxoreo, nello Stato brasiliano del Mato Grosso. L'estate del 1966 padre Ugo aveva proposto ai suoi ragazzi di andare in missione, ricevendone come risposta un entusiasta battimani: «Fu come gettare un fiammifero sulla benzina: una fiammata. Così è nato l'Omg», ricordava il carismatico sacerdote.

Quel movimento ancora oggi incarna il miglior spirito del Sessantotto cattolico: un impasto di radicalismo evangelico, voglia di andare controcorrente, desiderio di concretezza. Col tempo l'Omg ha dato origine a un fiume di solidarietà che ha portato in missione (in vari paesi dell'America Latina) centinaia di persone e di famiglie che dedicano mesi, ma spesso lunghi anni di servizio, ai diseredati e, insieme a loro, operano per uno sviluppo integrale delle popolazioni. Impresa riuscita, tant'è che la Repubblica peruviana aveva conferito al prete valtellino la cittadinanza onoraria e Mario Vargas Llosa riferendosi al contributo dell'Omg, l'ha definito «una rivoluzione economica e sociale».

Salesiano profondamente fiero di esserlo, uomo libero e anti-convenzionale, padre Ugo è stato, per tanti ragazzi un formidabile educatore. Aveva i giovani nel cuore e fino all'ultimo si è consumato per appassionarli a Dio, come aveva confidato a papa Francesco, durante il breve incontro con lui nel corso del viaggio in Perù del gennaio scorso. Ordinato nel 1952, per lunghi anni aveva operato ad **Arese**, alle porte di Milano con i "ragazzi difficili" del riformatorio, facendo sue le profonde domande esistenziali dei ragazzi, i dubbi su Dio, l'allergia alle frasi fatte sulla fede. Proprio grazie a questa esperienza il salesiano De Censi capisce che non rimane che una strada per dare forma credibile al Vangelo: mettersi dalla parte dei poveri, fino in fondo, donando tutto se stessi. L'empatia profonda che padre Ugo ha saputo creare con i giovani gli ha permesso di far breccia - con parole che andavano dritte al cuore - nel cuore di tanti. Come nel caso di Giulio Rocca, uno dei due martiri dell'Omg, ucciso nel 1992 all'età di 30 anni da militanti di Sendero Luminoso: partito ateo dall'Italia, dopo un intenso cammino umano e spirituale era arrivato a chiedere al vescovo di Huaraz di entrare in Seminario. Padre Ugo decise di stabilirsi in Perù nel 1976: scelse Chacas, un paesotto appollaiato ai piedi dei



The collage features several articles from the Italian Catholic newspaper 'Avvenire' and 'Catholica'. The main article is titled 'Noi, ragazzi sordi di Palestina che parliamo grazie a Montini' (Us, deaf boys of Palestine who speak thanks to Montini). Other visible titles include 'Il reportage: Come aiutare gli studenti del Papa santo' (The reportage: How to help the students of the Holy Father) and 'L'impasto di suor Lucia Ruggie: «La missione di abbattere quel muro del silenzio» (The mix of Sister Lucia Ruggie: 'The mission of knocking down that wall of silence'). There is also a small article about the death of Padre Ugo de Censi.



giganti andini. Negli anni successivi lì sono sorti laboratori di falegnameria artistica dove sono state formate generazioni di intagliatori e un ospedale che è un riferimento insostituibile per tutta la zona.

Lì, nella chiesa di Chacas, a 3.300 metri di quota e quasi 700 chilometri di distanza da Lima, verrà tumulata la salma di padre Ugo che aveva dovuto abbandonare le Ande alcuni anni fa per ragioni di salute. Su quelle vette padre Ugo aveva portato la sua inseparabile fisarmonica, la passione per le montagne (che ritraeva in quadri a olio nei pochi momenti di relax) e l' allegria salesiana. La stessa che, nel 2011, al cardinale Carlo Maria Martini in visita all' Omg, fece dire: «Ho sempre desiderato vedere con i miei occhi come fosse l' oratorio di Valdocco quando c' era don Bosco. Il mio desiderio è stato esaudito qui, ai piedi delle Ande».

RIPRODUZIONE RISERVATA Sacerdote salesiano, nato in Valtellina, il suo nome è legato all' Operazione Mato Grosso che fondò nel 1967. Un' esperienza di solidarietà missionaria sorta in ambito giovanile che non si è mai interrotta Padre Ugo de Censi.

GEROLAMO

Una vita per gli ultimi Addio a padre De Censi

Il lutto Il fondatore dell' Operazione Mato Grosso è morto ieri a Lima Cresciuto nella società salesiana, nel 1976 don Ugo partì per il Perù

«Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri».

Questo desiderio, espresso da papa Francesco tre giorni dopo la sua elezione al soglio pontificio, è incarnato da tanti preti e missionari sparsi nel mondo. Tra loro anche il salesiano valtellino don Ugo De Censi, che proprio papa Francesco ha incontrato in occasione del viaggio apostolico in Cile e Perù dal 15 al 22 gennaio.

Nella tarda serata di domenica 2 dicembre (alle 23,30 di Lima, le 5,30 di ieri mattina in Italia), padre De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso, è spirato. Nel primo giorno di avvento, a segnare il compimento dell' invocazione che negli ultimi tempi, debilitato nel fisico, andava ripetendo: «Vieni Signore, vieni, non tardare!». Un' espressione tipica dell' attesa dei credenti per il ritorno di Cristo, un' attesa escatologica che per don Ugo, che avrebbe compiuto 95 anni il prossimo 26 gennaio, è terminata.

Vivere la carità Nato a Polaggia, secondo di sei figli - uno dei fratelli è Giovanni, presidente del Credito Valtellinese dal 2003 al 2016 -, don Ugo a soli sei anni fu mandato, assieme al fratello Ferruccio, a Valle di Colorina, dove studiò nel preseminario da poco fondato dal venerabile don Giovanni Folci. A 15 anni, nel 1940, perse la madre Orsola, mentre il padre Vincenzo fu chiamato alle armi. Il giovane Ugo si iscrisse allora definitivamente alla vita religiosa ed entrò nella Società salesiana di San Giovanni Bosco, per la quale fu ordinato sacerdote l' 8 marzo 1951. «Ho conosciuto don Bosco nei racconti dei salesiani - confidò don Ugo in un' intervista -. Mi ci immedesimavo. Leggevo i romanzi dei missionari e m' incantavano. A sedici anni mi hanno messo la veste talare. Era un ragazzo che viveva solo di sogni».

Tra i primi incarichi affidati al sacerdote quello nella casa salesiana di **Arese** che, nel 1955, assunse la gestione di un centro di rieducazione che in precedenza era stato un riformatorio. Don Ugo si trovò a lavorare con giovani difficili, senza famiglia, con disturbi comportamentali. «Stando con i ragazzi e soffrendo con loro, capii che, così com' erano, gli oratori non funzionavano più - la riflessione del sacerdote -. Grazie a quei ragazzi, cominciai a capire cosa è davvero importante: vivere la carità, dare via un po' di soldi e un po' di tempo».

Nel 1960, don Ugo assunse l' incarico di delegato per gli oratori dell' Ispettorato salesiano di Lombardia



ed Emilia Romagna. E si attivò perché il suo non fosse solo un lavoro d' ufficio: cominciò a proporre esperienze di vacanza e di formazione per giovani e catechisti in Val Formazza, nel comprensorio della Val d' Ossola. Un luogo che sarà fondamentale per la nascita dell' Operazione Mato Grosso.

Significativo per don Ugo fu l' incontro, nel 1965, con padre Pedro Melesi. Fu colpito dai racconti del missionario, che operava a Poxoreo, in Brasile, nello stato del Mato Grosso.

Lo invitò durante l' estate in Val Formazza e cominciò a raccogliere fondi per andare ad offrire aiuto in Brasile. Nell' estate 1967 ci fu la prima spedizione, concretizzata con la costruzione di un centro giovanile a Poxoreo.

Molti giovani cominciarono a sostenere i progetti e a seguire l' intuizione di don Ugo, che per alcuni anni guidò la neonata Operazione Mato Grosso dall' Italia.

La opere Poi, nel 1976, decise di partire per Chacas, città dell' omonimo distretto nella provincia di Asunción. Don Ugo, in quel luogo a 3.400 metri d' altitudine, nella Cordillera Blanca, a circa 600 km da Lima, desiderava stare povero tra i poveri.

Ma le evidenti necessità della gente lo portarono a dare vita ad un complesso di opere. Nel 1979 aprì la prima scuola di intaglio del legno, cui ne seguirono altre. Poi fu la volta degli oratori sulle Ande, creati per riuscire ad accogliere i ragazzi che non trovavano posto nelle scuole. Assieme ad altri istituti pedagogici intitolati a don Bosco, nel 2007 realizzò anche un seminario a Pomallucay, dove sorse anche una casa di riposo. Mentre a Chacas, dal 1994, è attivo un ospedale intitolato a Mama Ashu, la Madonna Assunta.

Per il suo grande impegno, nel 2008, don Ugo fu insignito della gran croce dell' Ordine del Sole, la più alta delle onorificenze conferite dalla Repubblica del Perù.

alberto gianoli

Comune di Arese

Una vita per gli ultimi Addio a padre De Censi

Il lutto Il fondatore dell' Operazione Mato Grosso è morto ieri a Lima Cresciuto nella società salesiana, nel 1976 don Ugo partì per il Perù

«Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri».

Questo desiderio, espresso da papa Francesco tre giorni dopo la sua elezione al soglio pontificio, è incarnato da tanti preti e missionari sparsi nel mondo. Tra loro anche il salesiano valtellino don Ugo De Censi, che proprio papa Francesco ha incontrato in occasione del viaggio apostolico in Cile e Perù dal 15 al 22 gennaio.

Nella tarda serata di domenica 2 dicembre (alle 23,30 di Lima, le 5,30 di ieri mattina in Italia), padre De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso, è spirato. Nel primo giorno di avvento, a segnare il compimento dell' invocazione che negli ultimi tempi, debilitato nel fisico, andava ripetendo: «Vieni Signore, vieni, non tardare!». Un' espressione tipica dell' attesa dei credenti per il ritorno di Cristo, un' attesa escatologica che per don Ugo, che avrebbe compiuto 95 anni il prossimo 26 gennaio, è terminata.

Vivere la carità Nato a Polaggia, secondo di sei figli - uno dei fratelli è Giovanni, presidente del Credito Valtellino dal 2003 al 2016 -, don Ugo De Censi è nato a Polaggia, in Valle di Colorina, dove studiò nel preseminario da poco fondato dal venerabile don Giovanni Folci. A 15 anni, nel 1940, perse la madre Orsola, mentre il padre Vincenzo fu chiamato alle armi. Il giovane Ugo si iscrisse alla facoltà di Lettere e Scienze.

Leggevo i romanzi dei missionari e m' incantavano. A sedici anni mi hanno messo la veste talare. Era un ragazzo che viveva solo di sogni». Tra i primi incarichi affidati al sacerdote quello nella casa salesiana di Arese che, nel 1955, assunse la gestione di un centro di rieducazione che in precedenza era stato un riformatorio. Don Ugo si trovò a lavorare con giovani difficili, senza famiglia, con disturbi comportamentali. «Stando con i ragazzi e soffrendo con loro, capii che, così com' erano, gli oratori non funzionavano più - la riflessione del sacerdote -. Grazie a quei ragazzi, cominciai a capire cosa è davvero importante: vivere la carità, dare via un po' di soldi e un po' di tempo».

Nel 1960, don Ugo assunse l' incarico di delegato per gli oratori dell' Ispettorato salesiano di Lombardia

12
La scomparsa Un religioso esemplare e straordinario

La notizia
Stasera il rosario a Berbenno Venerdì la messa a Sondrio

Una vita per gli ultimi Addio a padre De Censi

Il lutto. Il fondatore dell' Operazione Mato Grosso è morto ieri a Lima Cresciuto nella società salesiana, nel 1976 don Ugo partì per il Perù

La vita religiosa
Nella tarda serata di domenica 2 dicembre (alle 23,30 di Lima, le 5,30 di ieri mattina in Italia), padre De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso, è spirato. Nel primo giorno di avvento, a segnare il compimento dell' invocazione che negli ultimi tempi, debilitato nel fisico, andava ripetendo: «Vieni Signore, vieni, non tardare!». Un' espressione tipica dell' attesa dei credenti per il ritorno di Cristo, un' attesa escatologica che per don Ugo, che avrebbe compiuto 95 anni il prossimo 26 gennaio, è terminata.

Vivere la carità
Nato a Polaggia, secondo di sei figli - uno dei fratelli è Giovanni, presidente del Credito Valtellino dal 2003 al 2016 -, don Ugo De Censi è nato a Polaggia, in Valle di Colorina, dove studiò nel preseminario da poco fondato dal venerabile don Giovanni Folci. A 15 anni, nel 1940, perse la madre Orsola, mentre il padre Vincenzo fu chiamato alle armi. Il giovane Ugo si iscrisse alla facoltà di Lettere e Scienze.

La nostalgia di casa e il gemellaggio nel nome di Caldenno

Il gemellaggio
Caldenno è della mia gente e io sono di casa qui. Chissà come sarà il figlio mio figlio di padre Ugo che celebrerà una messa in questa chiesa. È un figlio che non ho mai visto. È un figlio che non ho mai visto. È un figlio che non ho mai visto. È un figlio che non ho mai visto.

Il lutto
Nella tarda serata di domenica 2 dicembre (alle 23,30 di Lima, le 5,30 di ieri mattina in Italia), padre De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso, è spirato. Nel primo giorno di avvento, a segnare il compimento dell' invocazione che negli ultimi tempi, debilitato nel fisico, andava ripetendo: «Vieni Signore, vieni, non tardare!». Un' espressione tipica dell' attesa dei credenti per il ritorno di Cristo, un' attesa escatologica che per don Ugo, che avrebbe compiuto 95 anni il prossimo 26 gennaio, è terminata.



ed Emilia Romagna. E si attivò perché il suo non fosse solo un lavoro d' ufficio: cominciò a proporre esperienze di vacanza e di formazione per giovani e catechisti in Val Formazza, nel comprensorio della Val d' Ossola. Un luogo che sarà fondamentale per la nascita dell' Operazione Mato Grosso.

Significativo per don Ugo fu l' incontro, nel 1965, con padre Pedro Melesi. Fu colpito dai racconti del missionario, che operava a Poxoreo, in Brasile, nello stato del Mato Grosso.

Lo invitò durante l' estate in Val Formazza e cominciò a raccogliere fondi per andare ad offrire aiuto in Brasile. Nell' estate 1967 ci fu la prima spedizione, concretizzata con la costruzione di un centro giovanile a Poxoreo.

Molti giovani cominciarono a sostenere i progetti e a seguire l' intuizione di don Ugo, che per alcuni anni guidò la neonata Operazione Mato Grosso dall' Italia.

La opere Poi, nel 1976, decise di partire per Chacas, città dell' omonimo distretto nella provincia di Asunción. Don Ugo, in quel luogo a 3.400 metri d' altitudine, nella Cordillera Blanca, a circa 600 km da Lima, desiderava stare povero tra i poveri.

Ma le evidenti necessità della gente lo portarono a dare vita ad un complesso di opere. Nel 1979 aprì la prima scuola di intaglio del legno, cui ne seguirono altre. Poi fu la volta degli oratori sulle Ande, creati per riuscire ad accogliere i ragazzi che non trovavano posto nelle scuole. Assieme ad altri istituti pedagogici intitolati a don Bosco, nel 2007 realizzò anche un seminario a Pomallucay, dove sorse anche una casa di riposo. Mentre a Chacas, dal 1994, è attivo un ospedale intitolato a Mama Ashu, la Madonna Assunta.

Per il suo grande impegno, nel 2008, don Ugo fu insignito della gran croce dell' Ordine del Sole, la più alta delle onorificenze conferite dalla Repubblica del Perù.

alberto gianoli



COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 05 dicembre 2018

COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 05 dicembre 2018

Comune di Arese

05/12/2018 La Stampa (ed. Biella) Pagina 53

FA. CO.

Carrozzeria Campagnolo battuta a Romagnano Si salva solo Panzera

1

TENNIS TAVOLO

Carrozzeria Campagnolo battuta a Romagnano Si salva solo Panzera

Ancora una sconfitta per la Carrozzeria Campagnolo Biella nel campionato di serie B1 di tennis tavolo. I lanieri perdono a Romagnano contro la formazione che lo scorso anno militava in A2 con il punteggio di 5-3. Le tre vittorie individuali di giornata sono arrivate tutte per mano di Eugenio Panzera che ha liquidato gli avversari incontrati anche con buone prestazioni. Ha lottato come ha dimostrato di poter fare ogni volta Simone Cagna che per ben due volte su tre ha portato i quotati avversari, prima Roberto Perri e poi Elia Bonetti, al quinto e decisivo incontro. Senza successi ancora Vincenzo Carmona, che non riesce a trovare la strada del successo personale. Ora una settimana di stop e poi a metà mese l'ultima partita del girone di andata da giocarsi in casa contro Modena che ha gli stessi punti dei biellesi. Sconfitta anche per l'AssiBiella in C1 che cede al Don Bosco di **Arese** 5-3 con due punti di Francesco Gamba e uno di David Dabbicco.

A secco Tommaso Ferraris e capitano Gabriele Curtolo.

Risultati: Romagnano-Carrozzeria Campagnolo Biella 5-3; Villa d'oro Modena-Apuania Carrara 2-5; Verzuolo-Marco Polo Mazzano 5-4; Aon Milano-Asci Pisa 2-5. Classifica: Verzuolo 12; Apuania Carrara 10; Romagnano e Acsi Pisa 8; Carrozzeria Campagnolo Biella e Villa d'oro Modena 4; Marco Polo Mazzano 2; Aon Milano zero. fa. co. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



The collage includes several newspaper clippings from 'La Stampa'. The main article is titled 'Carrozzeria Campagnolo battuta a Romagnano Si salva solo Panzera' and discusses a tennis table match. Other clippings include 'Roffino corre veloce agli Europei olandesi sulle orme di Ejjafini', 'La Marmora, i ragazzi promossi in serie B', and 'Podismo Sabato al Cardillo la Corsa degli ulivi'. There are also advertisements for 'dolciTerreNovi' and 'NOVI LIGURE'.





COMUNE DI ARESE
Giovedì, 06 dicembre 2018

COMUNE DI ARESE

Giovedì, 06 dicembre 2018

Comune di Arese

06/12/2018 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 51	
Concorso di idee sul futuro volto dell' area Mind	1
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 66	
Ex Alfa, qualcosa si sta complicando	2
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 69	
Giornata di festa con i Vigili del fuoco	4
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 73	
Ex Alfa, salta la pubblicazione delle varianti	6
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 73	
Ristorante : specialità d MARE e TERRA in un ambiente cordiale e...	8
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 74	
Infiltrazioni in oratorio per il parcheggio: vertenza in vista fra Comune...	10
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 74	
Concerto di Natale	11
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 74	
PadreMunir,voce dalle zone di guerra	12
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 74	
Centro Hara, uno sportello contro la violenza alle donne	13
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 74	
"La leggenda della cometa dei magi" all' Uniter	14
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 76	
PROSSIMO TURNO DOMENICA 9 DICEMBRE	15
06/12/2018 Il Notiziario Pagina 76	
CLASSIFICHE DI ZONA	16

RHO IN SEDICI SCUOLE

Concorso di idee sul futuro volto dell' area Mind

- RHO - UN CONCORSO d' idee per stimolare la partecipazione dei ragazzi al progetto di sviluppo dell' area Mind Milano. Mentre nell' area tra Rho e Milano che ha ospitato l' Esposizione Universale 2015 proseguono i lavori per la costruzione del nuovo ospedale Galeazzi e la riqualificazione degli altri spazi, Fondazione Triulza, in collaborazione con Arexpo S.pA, Fondazione Human Technopole e Lendlease, ha lanciato il concorso d' idee "A City in Mind: Immagina la tua Città del Futuro", per stimolare la creatività, la curiosità e la voglia di conoscenza dei ragazzi nell' immaginare gli spazi, le attività, le professioni, la vita, il lavoro e le persone che abiteranno la nuova città.

La prima edizione del concorso è rivolta agli alunni delle scuole pubbliche e paritarie primarie e secondarie di Milano e dei 16 Comuni del Patto Nord Ovest Milano (Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solero e Vanzago). In che cosa consiste?

ENTRO il 28 febbraio 2019 le scuole primarie dovranno presentare delle creazioni artistiche, mentre le secondarie dei racconti o delle sceneggiature. Oltre alla scrittura si potranno creare anche dei fumetti o utilizzare strumenti multimediali. In palio buona spesa per i sei elaborati premiati (tre per ogni categoria) per l' acquisto di materiale informatico o multimediale e la partecipazione ad una mostra-raccolta di elaborati e ad una visita guidata al sito.

«Questo concorso è parte di un percorso per stimolare la partecipazione dei territori vicini e delle nuove generazioni alla trasformazione di questo luogo - dichiara Massimo Minelli, presidente Fondazione Triulza - Attraverso i loro elaborati i ragazzi possono dare un loro contributo alla visione di Mind, un' area in qui tra qualche anno sarà opera e i suoi coetanei potranno poter vivere, imparare, lavorare e collaborare alla costruzione di una comunità».

Ro.Ramp.



IKEA & SCI - I comuni avrebbero dovuto approvare le varianti entro il 30, invece... ci sono problemi

Ex Alfa, qualcosa si sta complicando

di Piero Ubaldi GARBAGNATE - Si stanno vivendo giornate importanti e delicate sul fronte dell' **area ex Alfa**, ossia sul progetto di ampliare il centro commerciale e far arrivare sia l' Ikea che la pista da sci al chiuso. Giornate delicate poiché si sta giocando una sorta di partita a scacchi che vede da un lato del tavolo le richieste e le volontà dei comuni e dall' altro quelle della Regione. Ma a rendere delicata la partita è il fatto che i tre comuni coinvolti (Garbagnate, **Arese** e Lainate) non è detto che la pensino allo stesso modo e non è detto che procedano in modo unitario fino in fondo.

Il punto centrale della vicenda sono le varianti urbanistiche che i tre comuni devono approvare per poter permettere l' ampliamento dell' intervento.

Facciamo l' esempio di Garbagnate: oggi l' **area** dell' ex **Alfa** che ricade in territorio garbagnatese ha una destinazione urbanistica di tipo industriale, per cui occorre fare una variazione se si vuole che tale **area** diventi commerciale o destinata a strutture sportive. E la variazione deve farla il Comune. Dunque i tre comuni hanno in questo momento il coltello dalla parte del manico. Ma, una volta approvate le varianti urbanistiche, a quel punto la loro arma migliore di "ricatto" non ci sarà più.

Ecco dunque che i tre comuni in questi giorni stanno facendo sentire la loro voce, chiedendo che si mettano ben in chiaro alcuni aspetti (ambiente, viabilità, trasporti pubblici) legati all' operazione prima di procedere.

GARBAGNATE - Sembra un problema irrisolvibile, anche perché si ripropone ciclicamente, quello degli scarichi abusivi in via Valera all' interno di un' **area** che appare abbandonata e dunque non curata.

A riportare all' attenzione dell' opinione pubblica il problema è il Wwf, che nei giorni scorsi ha pre Le varianti urbanistiche avrebbero dovuto essere approvate entro il 30, ma qualcosa si è intoppato: il "Protocollo d' intesa" preparato dalla Regione per dare garanzie ai comuni (in particolare su ambiente, viabilità e trasporti) non è piaciuto ai tre comuni, che pare ne abbiano scritto uno loro. **Arese** addirittura ha approvato un ordine del giorno in Consiglio per dar forza alla posizione dei comuni e sembra che anche Garbagnate e Lainate siano concordi su tale posizione. Ma, disposto del materiale fotografico che ha allegato a un comunicato della sezione Insubria, nel quale denuncia una situazione pericolosa.

"La nostra associazione - spiega il Wwf - ha ricevuto segnalazione in merito ai continui scarichi in un'

66 | #notiziario | Garbagnate Milanese | 6 dicembre 2018

Rottura delle trattative: stato di agitazione dei comunali

IKEA & SCI - I comuni avrebbero dovuto approvare le varianti entro il 30, invece... ci sono problemi

Ex Alfa, qualcosa si sta complicando

Niente pattinaggio: per Garbagnate un Natale al risparmio

Via Valera: il Wwf denuncia gli scarichi abusivi

Santuario: è già pronto l'albero di Natale dei Baciocchi

ARTFOTO VIA TORINO, 3 GARBAGNATE MILANESE
SIAMO PRONTI PER IL NATALE
GADGET PERSONALIZZATI
FOTOCALENDARI
FOTO IN STUDIO BIMBI!
tel. 02 99 57 637



<-- Segue

Comune di Arese

area una volta adibita a parcheggio dell' adiacente **area** industriale **Alfa Romeo** e ora in stato di abbandono. Cittadini garbagnatesi hanno segnalato come gli scarichi continuino da tempo, favoriti da facile accesso all' ambito ed evidenziano abbandono di **rifiuti** edili, anche pericolosi, elettrodomestici, anche di notevoli dimensioni, gli immancabili sanitari ed altro ancora.

L' **area**, che risulta a cavallo di due comuni di Garbagnate ed **Arese**, richiederebbe, oltre alla bonifica, quantomeno l' impedimento dell' accesso dalla pubblica via, scoraggiando così quantomeno gli scarichi più cospicui all' interno dell' ambito". P.U.

nel frattempo, i tempi si allungano: occorrerà capire se quello che piace ai comuni va bene anche alla Regione, inoltre nel 2019 a Lainate si vota e c' è il rischio che si blocchi tutto.

Giornata di festa con i Vigili del fuoco

di Piero Uboldi GARBAGNATE - E' stata una giornata di festa quella che hanno vissuto i Vigili del fuoco di Garbagnate domenica, in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, loro patrona. Festa, ma stando sempre all'erta, tant' è che nel primo pomeriggio, proprio mentre era in corso l' iniziativa della "caserma aperta", i pompieri garbagnatesi hanno dovuto correre a Bollate per un "incendio tetto". Come a dire: va bene festeggiare, ma prima arriva il dovere.

La giornata di festa si è aperta presto nella caserma di via Venezia con il ritrovo alle 9,30 per poi partire tutti in corteo verso la Basilica di Sant' Eusebio e Maccabei. Un corteo aperto allegramente dalla Banda dell' associazione nazionale Vigili del fuoco volontari diretta dal maestro Imerio Castiglioni, che ha dato una nota di allegria all' intera mattinata.

Presenti alla cerimonia e alla funzione religiosa in chiesa i sindaci di Garbagnate, di Cesate e di Baranzate, i vice sindaco di Senago e di **Arese** e l' assessore alla sicurezza del comune di Bollate, in rappresentanza dei comuni maggiormente protetti dalla caserma di Garbagnate. Con loro anche l' onorevole Fabio Boniardi (che è anche assessore alla sicurezza a Garbagnate), il consigliere regionale Simone Giudici, il sottosegretario regionale Fabio Altitonante, una rappresentanza dei Carabinieri col sottotenente Moro e il maresciallo Diotaiuti, il vicequestore aggiunto della Polizia di Stato dottoressa Scarinci, ma anche rappresentanze della Seo, dei Gev e dell' antincendio boschivo delle Groane.

Dopo la messa, don Claudio ha benedetto i mezzi sul sagrato, inclusa la nuova piattaforma elevatrice che da qualche settimana è in dotazione alla caserma di Garbagnate e che domenica sorreggeva davanti alla chiesa un enorme tricolore. Poi tutti di nuovo in marcia verso la caserma, con la Banda che, arrivata in via Venezia, ha intonato l' inno dei Vigili del fuoco "Il pompiere paura non ha", coi musicisti che per l' occasione si sono trasformati in coristi, applauditi dal pubblico.

In caserma i discorsi ufficiali, con il capo distaccamento Stefano Garavaglia che ha ricordato come quest' anno siano stati effettuati già 360 interventi, ha ringraziato la Regione per i finanziamenti che hanno consentito di acquistare importanti attrezzature, un grazie anche al presidente dell' Associazione amici dei Vigili del fuoco di Garbagnate, Marco Penzo, attraverso il cui tramite è stata possibile l' acquisizione del nuovo materiale.

Dopo il saluto del consigliere regionale Giudici, è stato l' onorevole Boniardi a spiegare che il Decreto Sicurezza (di cui lui stesso è stato relatore in commissione) prevede aiuti anche per la protezione civile e i vigili del fuoco.



Il vice comandante dei Vigili del fuoco di Milano, Marco Abate, ha ringraziato il Comune di Garbagnate per l'attenzione che ha verso i Vigili del fuoco, "ma soprattutto - ha detto - voglio ringraziare questi ragazzi che anziché passare in famiglia le giornate libere, vengono qui per aiutare chi ha bisogno". Infine i ringraziamenti di Garavaglia a "Il Centro" per il rinfresco e a Federgroup per la collaborazione. Poi, nel pomeriggio, ancora festa con le porte della caserma aperte ai cittadini che volevano visitare spazi e mezzi.

Ex Alfa, salta la pubblicazione delle varianti

ARESE - Il 27 novembre il consiglio comunale di Arese ha approvato a maggioranza un ordine del giorno che impegna il **sindaco Michela Palestra** e la sua giunta a rispettare una serie di linee guida dettate dall'assemblea cittadina in merito alla trattativa in regione Lombardia sull'atto integrativo all'accordo di programma sull'ex **Alfa Romeo**. Quello, per intenderci, che dovrebbe completare la riqualificazione dell'area con l'arrivo di Ikea, dello Ski Dome, di un ulteriore allargamento del centro commerciale e di attività terziarie.

L'odg partiva dal presupposto che Regione Lombardia aveva presentato ai sindaci un cronoprogramma che partendo a ritroso dalla scadenza del mandato del **sindaco** di Lainate Alberto Landonio portava come primo atto la pubblicazione entro il 30 novembre delle varianti urbanistiche. Il 30 novembre è passato e la pubblicazione sui siti dei comuni interessati, Arese, Lainate e Garbagnate non c'è stata (del resto come ampiamente detto dal **sindaco Palestra** in più occasioni) né c'è stata sul sito di Regione Lombardia.

Cosa succederà ora?

Secondo il **sindaco** di Lainate Landonio, la pubblicazione sui siti dei comuni slitterà alla fine del suo mandato, perché comunque tutti i comuni sono concordi nel ritenere che non ci siano al momento le garanzie su infrastrutture, mobilità, occupazione e ambiente per approvare le varianti da produttive al mix funzionale commerciale terziario necessario al progetto della proprietà dell'area per completare la riqualificazione dell'ex **Alfa Romeo**, o più correttamente la sua rigenerazione urbana.

Tutti uniti sui contenuti dell'odg di Arese, ma Lainate non ne approverà tuttavia uno analogo.

"Non riteniamo in questa fase che sia necessario coinvolgere il consiglio **comunale** su un atto d'indirizzo che è un atto politico - ci spiega il **sindaco** Landonio - avendo già io il mandato dalla mia maggioranza di operare secondo le linee di quell'atto e comunque finché non ci saranno le garanzie che ha chiesto Arese tramite l'odg e che noi abbiamo chiesto già nei verbali di tutte le riunioni, non si approverà l'atto integrativo prima della fine del mio mandato. Il cronoprogramma era un obiettivo regionale.

Siccome non si è raggiunto, si andrà più in là".

"Le varianti - insiste il **sindaco Michela Palestra** - sono documenti di pianificazione **comunale** e anche se Regione Lombardia dovesse per ipotesi pubblicare in autonomia un documento analogo in un'area del suo Pgt non basterebbe e comunque che interesse avrebbe Regione Lombardia a prevaricare i comuni che hanno l'ultima parola? Faccio notare che l'adp si chiama accordo di programma, quindi in Regione

Lombardia non possono agire unilateralmente perché uno smacco istituzionale comporterebbe come conseguenza non far passare le varianti. Inoltre senza Arese non si va da nessuna parte. Il progetto Ikea riguarda Arese e Lainate. Il progetto Skidome riguarda Arese e Garbagnate".

Il sindaco è sicuro del fatto suo. Tuttavia in consiglio comunale l'odg è stato emendato dal m5s per ben dodici volte e non sono mancati momenti di tensione tra la maggioranza e la consigliera grillina Michaela Piva. Alcuni suoi passaggi sono stati letti come una mancanza di fiducia nell'operato di Michela Palestra e lo schieramento composto da pd, Forum e Arese rinasce si è sollevato in sua difesa. "Abbiamo proposto la mozione come assunzione di responsabilità anche dalla minoranza - ha detto Barbara Scifo del Forum per la Città ma invece di avere uno spirito costruttivo riceviamo una dichiarazione di guerra piena di illazioni.

Ci rifiutiamo di entrare a patti e respingiamo con fermezza la provocazione e la dietrologia".

Nei suoi emendamenti, Michaela Piva chiedeva una chiara assunzione di responsabilità nel modificare il crono programma "perché l'approvazione dell'atto integrativo non può essere vincolato a una corsa contro il tempo" al mandato in scadenza di Lainate dando atto che il 30 aprile 2019 non possa rappresentare alcun termine. E poi: impegnare Regione Lombardia a definire modi e tempi di realizzazione di un trasporto pubblico tra l'ex Alfa Romeo e i comuni con MM e l'area ex Expo; impegnare i soggetti privati a realizzare le infrastrutture necessarie alle nuove opere previste dalle varianti; considerare il ribaltamento del casello di Lainate, la connessione con il Sempione e la variante Varesina opere già appaltate e finanziate e quindi non date in contropartita all'atto integrativo; condizionare la pubblicazione delle varianti a una precedente analisi delle nuove previsioni di traffico e con il traffico già in essere; proibire l'avvio di attività e funzioni all'interno delle aree in trasformazione finché ribaltamento del casello di Lainate e variante Varesina non fossero state portate a termine; prevedere studi aggiornati del traffico sugli assi cittadini di via Sempione, Nuvolari, Gran Paradiso e Resegone; sottolineare che i 53 milioni perenti non sono certi; avere un trasporto pubblico effettivamente attivato e finanziato prima dell'apertura di qualsiasi attività all'interno dell'ex Alfa oggetto di nuove varianti; la condivisione con il consiglio comunale di Arese delle ipotesi viabilistiche a tutela del centro abitato di Arese; l'assunzione di 293 persone a tempo indeterminato rimaste escluse dai precedenti impegni dell'adp 2012; la richiesta di una valutazione d'impatto sanitario della popolazione residente e solo a valle valutare la compatibilità delle opere in programma con la salute dei cittadini; ai fini del calcolo dei veicoli introdotti considerare i nuovi interventi come nuova apertura di tre grandi strutture di vendita e non come ampliamenti dell'attuale centro commerciale; non approvare la realizzazione della tangenziale Mazza -Terrazzano.

semplicità a tratti disarmante. Sedetevi alla tavola di Cortevecchia Ristorante **Arese**, assaggiate, chiedete, mangiate...

Vi aspettiamo in questo mese di dicembre davanti ad un buon bicchiere di vino, un bel piatto di pasta e quattro proposte per le Vostre CENE E PRANZI DELLE FESTE dedicate ad amici, gruppi, aziende...
l.p.

Infiltrazioni in oratorio per il parcheggio: vertenza in vista fra Comune e parrocchia?

ARESE - Il parcheggio interrato di via degli Orti è stato realizzato e collaudato nel lontano 2008, ma, oggi, a distanza di 10 anni rischia di aprire una curiosa disputa con la parrocchia santi Pietro e Paolo.

Sì, perché la parrocchia lamenta infiltrazioni nei propri immobili provenienti dal parcheggio e ritenendo che tocchi al Comune di intervenire gli ha chiesto di attivarsi per eliminare il fenomeno. Infatti già nell'aprile scorso per ben due volte ha segnalato fenomeni di infiltrazioni dal parcheggio.

E in municipio, anche in conseguenza delle accezioni sollevate sul corretto utilizzo del parcheggio, hanno però pensato di ricercare una soluzione bonaria della controversia per scongiurare alla radice un inutile braccio di ferro.

Ma come? Eseguendo una perizia che accerti le cause delle criticità e si abbia così contezza a chi ricondurre la responsabilità dell'inconveniente.

Intanto l'incarico per effettuare la verifica è stato affidato alla società GBRG Engineering Srl di Zibido San Giacomo per 3,298,88 euro.

Dopodiché si deciderà il da farsi. Non è tutto.

Sempre per stare in tema di accertamenti l'**amministrazione comunale** ha incaricato per 9.027,76 euro la società Bureau Veritas Italia Spa di Monza di verificare il progetto esecutivo per lavori di completamente piano seminterrato scuola elementare Don Gnocchi in via dei Gelsi prima di mettere mano ai lavori. D.V.



Concerto di Natale

ARESE - Un concerto per vivere in anticipo la dolce atmosfera natalizia. L' appuntamento è per mercoledì 12, alle 21, al cinema teatro Arese con la filarmonica G. Verdi. Il concerto, che è diretto dal maestro Fedele Bertoletti, si avvale della partecipazione del coro Arese Vocal Ensemble, diretto da Eleonora Mosca.

Un **evento** imperdibile per chi ama la musica, le tradizioni e i colori di questo periodo magico dell' anno che fa tornare tutti bambini.

74 | notiziario

Arese

Il borgo cambia volto: ciclabile, nuovo parcheggio, parco, giochi

Valeriani - Progetto validato, ora si procede

La colorazione rossa dell'asfalto è uguale a quello della pista ciclopeditonale esistente. Non è tutto.
All'interno del parco è stata realizzata con la stessa finitura della pista ciclopeditonale. Nell'area a gioco, delimitata da una recinzione in plastica riciclata costituita da traverse a sezione rettangolare e parte superiore sferoidale, si basamento in pavimentazione in gomma antirivolo e vengono installati un castello gioco e un'altalena con due seggiolini.
Completano l'intervento due vie di collegamento tra il parcheggio e il parco, a posa si (il perimetro di 2 contenitori di rifiuti, di una fontanella, gli arredi vegetali (45 essenze varie) e l'impianto di illuminazione.

Funerali ad Arese per la donna morta nello scontro con Bravi

ARESE - Si sono tenuti venerdì 30 novembre i funerali per la donna morta in un incidente stradale. L'incidente è avvenuto in via Cino Bocchi, viale alberato che collega via Novara con via Forca Armata, giovedì 22 scorsa attorno alle 19.30, e la notizia ha fatto il giro dei media italiani proprio per le notorietà dell'investitore, che ora è indagato per omicidio stradale ma che non è risultato positivo né all'arresto né alla droga.
Rosanna viveva a Milano ma la sua famiglia è di Arese. Le esequie sono state molto partecipate da amici e parenti. Sulle dimanches dell'incidente sono ancora in corso le verifiche degli inquirenti per capire se l'auto del Bravi abbia fatto inversione a U o lungo la via Cino Bocchi o se, come sostiene la difesa, avesse svoltato a sinistra tagliando la corsia opposta per accedere a un passo carraabile. Una differenza nella dinamica che potrebbe rivelarsi non di poco conto, poiché l'investimento è probato mentre la svolta per il camion in quel tratto di strada sembra sia consentita. Comunque sia, la responsabilità della tragedia pare proprio debba essere attribuita al cantante, che ha subito sospeso tutti i suoi concerti ed i concerti scon- volti dall'accaduto.

Infiltrazioni in oratorio per il parcheggio: vertenza in vista fra Comune e parrocchia?

ARESE - Il parcheggio interrato di via degli Orti è stato realizzato e collaudato nel lontano 2008, ma oggi, a distanza di 10 anni, rischia di aprire una cortina di sporcizia con la parrocchia sant' Pietro e Paolo. Sì, perché la parrocchia lamenta infiltrazioni nei propri terreni adiacenti al parcheggio e ritiene che lo zoccolo al Comune di interventi gli ha chiesto di abbassare per eliminare il fenomeno. Infatti gli

nell'aprile scorso per ben due volte ha sopralluato i fenomeni di infiltrazioni del parcheggio.
E in municipio, anche in conseguenza delle accuse sollevate sul corretto utilizzo del parcheggio, hanno preso pensiero di ricercare una soluzione bonaria della controversia per scongiurare alla radice il inutile braccio di ferro. Ma come? Eseguendo una perizia che accerti le cause della criticità o si

abbia così contesa a chi riprodurre la responsabilità dell'inconveniente. Infatti, l'incarica per effettuare la verifica è stato affidato alla società OBN Engineering Srl di Zibido San Giacomo per 3.268,85 euro.
Dopo di ciò si deciderà il da farsi. Non è tutto. Sempre per stare in tema di accollamenti l'amm. incaricato per il 027.78 auto la società Buraas.

La leggenda della cometa dei magi all'Uniter

ARESE - Nuova conferenza dell'Uniter nel segno del clima natalizio. Infatti l'appuntamento di mercoledì 13, alle 15, nell'auditorium di viale Vargi 13 sarà incentrato sul tema "La leggenda della cometa dei magi tra mita e scienza". Cesare Baroni racconterà chi erano in realtà i Magi, la loro cultura e la loro provenienza, analizzando alcune ipotesi storiche, attraverso le attuali conoscenze scientifiche, sulla natura del fenomeno.

Centro Hara, uno sportello contro la violenza alle donne

ARESE - La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne si è celebrata il 25 novembre. Ma per l'amministrazione comunale la ricorrenza è anche l'occasione per ricordare all'universo femminile che in municipio è attivo lo "sportello donna" e che da maggio scorso è a pieno operativo il centro antiviolenza "Hara, ricondotto da noi".
Il servizio, voluto dai 17 Comuni della zona, è a disposizione delle donne del Rhodense e del Garbagnatese e naturalmente delle cittadine arenesi. Lo sportello con sede a Rho in via Meda 20 e 335.1820627 negli orari apertura è 1022 in quelle chiuse) si adopera per prevenire e contestare la violenza alle donne. Il servizio si avvale anche della collaborazione dell'ASD (Azienda socio sanitaria distrettuale) dell'ASL Metropolitana di Milano (Agenzia della salute pubblica), delle forze

1'000 MOLLE

Che taglia porti? Ma non di abito, di materasso.

Vieni a provarli!

Materassi Reti Guanciali

Via Donatello 13, BOLLATE • Tel. 02/3506633 • www.1000molle.it

Padre Munir, voce dalle zone di guerra

ARESE - Una testimonianza dalle zone di guerra de Medio Oriente. Infatti il Laboratorio di ricerca per la politica ospita padre Munir nell' incontro di giovedì 13, alle 21, al Forum delle associazioni in via Resegone 6. Il religioso darà una testimonianza diretta di vita vissuta nelle zone di guerra del Medio Oriente. Un' occasione per ascoltare dalla sua voce e confrontarsi con lui sulle questioni critiche che tormentano l' Africa del Nord e il Medio Oriente, parlare di "primavera araba" e di convivenza fra religioni diverse.



74 | notiziario
VALENTA - Progetto validato, ora si procede

Il borgo cambia volto: ciclabile, nuovo parcheggio, parco, giochi

di Domenico Vidala
ARESE - C'è voluto parecchio per validare il progetto, ma ora ha ricevuto l'ok definitivo. Il nuovo piano di riqualificazione del borgo di Arese, che prevede un nuovo parco, un nuovo parcheggio, un nuovo ciclo-percorso e un nuovo parco giochi, è stato approvato dalla giunta comunale. Il progetto, che prevede un costo complessivo di 350 milioni, è stato approvato dalla giunta comunale. Il progetto, che prevede un costo complessivo di 350 milioni, è stato approvato dalla giunta comunale.

Funerali ad Arese per la donna morta nello scontro con Bravi

ARESE - Sono lunedì 11, venerdì 30 novembre, pomeriggio alle 15, nella chiesa di Maria Ausiliatrice (Crotone). I funerali di Rosanna Colli, 58enne che a Milano, a bordo della sua Kawasaki ha perso la vita nello scontro con una Bmw guidata da Michele Bravi, il cantante 23enne vincitore di una recente edizione di X-Factor. L'incidente è avvenuto in via Ciancio, viale alberato che collega via Novara con via Forca Armata, giovedì 22 scorsa attorno alle 19.30, e la notizia ha fatto il giro dei media italiani proprio per la notorietà dell'investitore, che ora è indagato per omicidio stradale ma che non è risultato positivo né all'arresto né alla droga.

Infiltrazioni in oratorio per il parcheggio: vertenza in vista fra Comune e parrocchia?

ARESE - Il parcheggio interrato di via degli Orti è stato realizzato e collaudato nel lontano 2008, ma oggi, a distanza di 10 anni, rischia di aprire una controversia con la parrocchia di Sant'Antonio. Si tratta di realizzare un parcheggio green con la duplice funzione di salvaguardia della valenza paesaggistica dell'area, pre-

La leggenda della cometa dei magi all'Uniter

ARESE - Nuova conferenza dell'Uniter nel segno del clima natalizio. Infatti l'appuntamento di mercoledì 13, alle 15, nell'auditorium di viale Vercelli 13 sarà incentrato sul tema "La leggenda della cometa dei magi tra mita e scienza". Cesare Baroni racconterà chi erano in realtà i Magi, la loro cultura e la loro provenienza, analizzando alcune ipotesi storiche, attraverso le attuali conoscenze scientifiche, sulla natura del fenomeno.

1000 MOLLE

Che taglia porti? Ma non di abito, di materasso.

Viene a provarli! Materassi Reti Guanciali

Via Donatello 13, BOLLATE - Tel. 02/3506633 - www.1000molle.it

Centro Hara, uno sportello contro la violenza alle donne

ARESE - La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne si è celebrata il 25 novembre.

Ma per l' **amministrazione comunale** la ricorrenza è anche l' occasione per ricordare all' universo femminile che in municipio è attivo lo "sportello donna" e che da maggio scorso è pure operativo il centro antiviolenza "Hara, ricomincio da me".

Il servizio, voluto dai 17 Comuni dell' area, è a disposizione delle donne del Rhodense e del Garbagnatese e naturalmente delle cittadine areesine.

Lo sportello con sede a Rho in via Meda 20 e a Bollate in via Piave 20 (tel.

3351820629 negli orari di apertura e 1522 in quelli di chiusura) si adopera per prevenire e contrastare la violenza alle donne. Il servizio si avvale anche della collaborazione dell' ASST (Aziende socio sanitarie territoriale), dell' ATS - Città Metropolitana di Milano (Agenzia della tutela della salute), delle forze dell' ordine, di Dialogica Cooperativa Sociale e della Fondazione Somaschi Onlus. Il proposito del centro è restituire dignità e consapevolezza di sé alla donna maltrattata e vittima di violenza e agli eventuali figli, sino al recupero dell' autonomia, anche economica, nonché costruire e affermare una cultura contro la violenza perpetrata alle donne. In specifico il centro mette a disposizione delle donne gratuitamente uno spazio di ascolto e accoglienza, supporto in un percorso di autonomia economica e ospitalità in case rifugio.

74 | notiziario
Valera - Progetto validato, ora si procede
Il borgo cambia volto: ciclabile, nuovo parcheggio, parco, giochi
di Domenico Vidala
ARESE - C'è voluto parecchio per validare il progetto, ma ora ha ricevuto il definitivo dissenso. Infatti in municipio, risulta l'uso di redazione del progetto esecutivo e la non conformità marginale hanno proceduto all'approvazione della versione finale del progetto definitivo per realizzare il nuovo parcheggio e il parco pubblico in viale Martelli. Una nuova opera dunque prioritaria ai nastri di partenza per abbellire il quartiere Vercia. Intanto i lavori sono stati aggiudicati con uno sconto del 15% dall'impresa Rho di Carlo Spera (Sg) per un valore di 354.305,64 euro. Si tratta di realizzare un parcheggio green con la funzione di salpare la qualità della viabilità esistente posta sul lato nord dell'area, che da via...
Funerali ad Arese per la donna morta nello scontro con Bravi
ARESE - Si sono tenuti venerdì 30 novembre pomeriggio alle 11 in chiesa Maria Ausiliadora (Cristo Re) i funerali di Rosanna Colli, 58enne che a Milano, a bordo della sua Kawasaki ha perso la vita nello scontro con una Bmw guidata da Michele Bravi, il cantante 23enne vincitore di una recente edizione di X-Factor. L'incidente è avvenuto in via Chincotto, viale alberato che collega via Novara con via Forca Armata, giovedì 22 scorsa attorno alle 19.30, e la notizia ha fatto il giro dei media italiani proprio per la notorietà dell'investitore, che ora è indagato per omicidio stradale ma che non è risultato positivo né all'accusa né alla droga.
Infiltrazioni in oratorio per il parcheggio: vertenza in vista fra Comune e parrocchia?
ARESE - Il parcheggio interrato di via degli Orti è stato realizzato e collaudato nel marzo 2018, ma oggi, a distanza di 10 anni, rischia di aprire una cortina di disprezzo sul corretto utilizzo del parcheggio, hanno però pensato di ricercare una soluzione bonaria della controversia per scongiurare alla radice il conflitto.
Centro Hara, uno sportello contro la violenza alle donne
ARESE - La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne si è celebrata il 25 novembre. Ma per l'amministrazione comunale la ricorrenza è anche l'occasione per ricordare all'universo femminile che in municipio è attivo lo sportello donna e che da maggio scorso è pure operativo il centro antiviolenza "Hara, ricomincio da me".
Padre Munir, voce dalle zone di guerra
ARESE - Un concerto per vivere in anticipo la dolce primavera natalizia. L' appuntamento è per mercoledì 12, alle 21, al cinema teatro Arese con la filarmónica di 12 Voci di musica, che è diretto dal maestro Fulvio Bertolotti, si avvale della partecipazione del coro Arese Vocal Ensemble, diretto da Eleonora Mosca.
1000 MOLLE
Che taglia porti? Ma non di abito, di materasso.
Vieni a provarli!
Materassi Reti Guanciali
Via Donato 13, BOLLATE - Tel. 02/3506633 - www.1000molle.it

"La leggenda della cometa dei magi" all' Uniter

ARESE - Nuova conferenza dell' Uniter nel segno del clima natalizio. Infatti l' appuntamento di mercoledì 13, alle 15, nell' auditorium di viale Varzi 13 sarà incentrato sul tema "La leggenda della cometa dei magi tra mito e scienza". Cesare Baroni racconterà chi erano in realtà i Magi, la loro cultura e la loro provenienza, analizzando alcune ipotesi astronomiche, attraverso le attuali conoscenze scientifiche, sulla natura del fenomeno.

74 | notiziario
Arese
Il borgo cambia volto: ciclabile, nuovo parcheggio, parco, giochi
Valeria - Progetto validato, ora si procede
8 dicembre 2018
Funerali ad Arese per la donna morta nello scontro con Bravi
La leggenda della cometa dei magi all'Uniter
1'000 MOLLE
Centro Hara, uno sportello contro la violenza alle donne
Padre Munir, voce dalle zone di guerra

PROSSIMO TURNO DOMENICA 9 DICEMBRE

- PRIMA B: CERIANO-Portichetto; Esperia-SENAGO; ROVELLASCA-Real.
- PRIMA N: A.Settimo-SOLESE; BOLLATESE-Pregnanese; Nerviano-OSL.
- SECONDA G: AMOR-GERENZANESE; SALUS TURATE-Albavilla.
- SECONDA M: AIROLDI- PRO JUVENTUTE.
- SECONDA N: SG ARESE-S.Gaetano.
- SECONDA Q: ARDOR -PRO NOVATESE; BARANZATESE-CASSINA; MASCAGNI-Bresso; RiguardaPADERNO; NOVATESE-Gunners; Real-OSAL; Atletico-PALAZZOLO.

76 | notiziario

Calcio

8 dicembre 2018
www.ilsanpio.com

PRIMA B/ Campionato: Rovellasca sale Ceriano sestina di "fuoco"

Il ROVELLASCA continua nella scalata ininterrotta alle posizioni che contano ora la zona playoff appare certamente alla portata del rossoblu dopo il successo per 2-0 di Tavernola che porta la firma di PALMULLI con una doppietta e domenica confronto casalingo con un Real nettamente alla portata dei comaschi.

Ritene anche un CERIANO comunque discontinuo che quanto trova la giornata giusta in grado di far male a chiunque e a pagarne le conseguenze è stato il Monnet copista da ben 8 reti che portano le forme di PONZONI, PORTA, PEPE e MONACO. Ceriano comunque ancora distante da quelle posizioni obiettivo di titoli stagione ma prima della sosta natalizia dovrà dimostrare in modo di mantenersi a partire proprio da domenica prossima contro la vice-capofila Portichetto. In vista SENAGO perde il passo anche se sta dimostrando l'attitudine di poterla giocare la salvezza, certamente occorrerà giungere al giro di boa con un bottino il migliore possibile.

F.Minora

PRIMA N/ Solese perde la vetta, Bollatese che settimanale

Una settimana non propriamente felice per le nostre portafortune di zona. In particolare per la SOLESE che perde dopo una lunga serie positiva e il comodità di una Turfighese che dimostra di essere formazione certamente non semplice da affrontare e che nel giro di ritorno riescono possa giungere ad intaschare anche per la vetta.

Sconfitta di misura uno 0-1 "pesante" che vale inoltre la pena del primo avvertimento del ruolo Sedrano che fa il piano in quel di Carabagnate con l'OSL che decimata da assistenti non può fare.

SECONDA Q/ Baranzate corre, Mascagni e un "Mari" di speranze

La sconfitta con il Palazzolo ha certamente dato la meglio in casa BARANZATESE che è tornata vincitrice e comunque realizzando ben cinque gol nelle tre S-tribunali in casa.

Dopo un bel punto POCCHINI e red di AMATO e il per i golaboli che per la concorrenza di alcuni risultati ora allungo addirittura sulla diretta seconda con il riciccolato rovescio ad inquisire. Ma certamente da segnalare quale formazione tra le più forti.

Le squadre della Novaresa e il gruppo della Pro Bressana. Ancora una domenica per i "c"o, così che aveva battuto la settimana prima la grande capofila fatto grandi risultati e Baranzatese.

La rete porta la firma di POCCHINI. Anzi ben 32 i punti per una Novaresa e sul pari manca qualcosa come ricorda il classe GABRIELI. "o sono stati in esterni il Palazzolo

Le forme di PONZONI, PORTA, PEPE e MONACO. Ceriano comunque ancora distante da quelle posizioni obiettivo di titoli stagione ma prima della sosta natalizia dovrà dimostrare in modo di mantenersi a partire proprio da domenica prossima contro la vice-capofila Portichetto. In vista SENAGO perde il passo anche se sta dimostrando l'attitudine di poterla giocare la salvezza, certamente occorrerà giungere al giro di boa con un bottino il migliore possibile.

F.Minora

SECONDA M/ Airoidi in crescita sfida Pro in calo

Quella che si terrà domenica prossima è un paio di settimane fa sarebbe stata una gara senza scampo per gli uomini di Origo che invece da qualche domenica pare stanno sovvertendo addirittura il pronostico a sfavore di una PRO JUVENTUTE che ha perso ancora e piazzato interamente nella seconda da playoff con il Fiamme Oro per 3-0. Inutile al proprio pubblico con mister COLOMBO che appare sempre più preoccupato dopo le recenti prestazioni. In casa AIROLDI invece ancora un risultato prezioso e importante in casa della Beata Giuliana un 2-2 per gli uomini di Origo che porta le firme di ROCCALTI e UROLDI. Sarà senza dubbio osservare ora il confronto di domenica per capire meglio lo stato attuale delle nostre due compagnie di zona in prospettiva futura.

PRIMA B: CERIANO-Portichetto; Esperia-SENAGO; ROVELLASCA-Real.
PRIMA N: A.Settimo-SOLESE; BOLLATESE-Pregnanese; Nerviano-OSL.
SECONDA G: AMOR-GERENZANESE; SALUS TURATE-Albavilla.
SECONDA M: AIROLDI- PRO JUVENTUTE.
SECONDA N: SG ARESE-S.Gaetano.
SECONDA Q: ARDOR -PRO NOVATESE; BARANZATESE-CASSINA; MASCAGNI-Bresso; RiguardaPADERNO; NOVATESE-Gunners; Real-OSAL; Atletico-PALAZZOLO.

PRIMA B/ I RISULTATI DELLE "NOSTRE"

PRIMA B: Ceriano-CERIANO 1-0, Real-SENAGO 3-2, Tavernola-ROVELLASCA 0-2.
 PRIMA N: OSL-Sedrano 0-1, Osonea-BOLLATESE 0-1, SOLESE-Turfighese 0-1.
 SECONDA G: GERENZANESE-Stella Azzurra 2-0, Rovellasca-AMOR 1-1, Molinello-SALUS TURATE 3-1.
 SECONDA M: Beata G-AIROLDI 2-2, PRO JUVENTUTE-Fiamme Oro 0-3.
 SECONDA N: Robur-SG ARESE 3-1.
 SECONDA Q: CASSINA-Real 2-1, Gunners-BARANZATESE 3-5, OSAL-ARDOR 1-1, PADERNO-Milano 0-2, PALAZZOLO-NOVATESE 0-1, PRO NOVATESE-Giorgio 4-2, Ronchina-MASCAGNI 2-2.

CLASSIFICHE DI ZONA

PRIMA B: Cabiate 32, Portichetto 28, Castello 26, Espina 26, Arco 22, ROVELLASCA 22, Poi Nova 21, Desio 20, Tavernola 18, CERIANO 17, Real 15, Falcione 15, Monnet 11, SENAGO 10, Lario 8, Carabagnate 7, Stella Azzurra 7, Trestina 7, Conzola 11, Nerviano 7, Bardonia 5.

SECONDA G: Rovellasca 30, Venariano 30, SALUS TURATE 29, Molinello 27, Albavilla 26, Osonea 24, Albavilla 23, GERENZANESE 18, Cascinamattino 17, Villa 15, Lambro 13, Stella Azzurra 12, Desio 11, Don Bosco 11, O.Morone 10, AMOR 8.

SECONDA M: Benate 26, Fiamme Oro 26, Cremonese 26, Cigliate 27, PRO JUVENTUTE 26, Lunate 26, Bassa G 21, Goria 20, Arona 14, Borsanese 14, AIROLDI 14, Carabagnate 11, M.Massimiliano 11, Rosoldine 7, Villa 7, CBS Sernatese 6.

SECONDA N: S.Gaetano 29, Parabiago 23, Real 23, Cuggiono 22, Vals 22, Sporting 21, S.Salerno 21, O. Cassano 20, Astor 18, S. Ilario 18, Buzate 15, Arturo 14, Casozzo 8, SG ARESE 7, S.Gaetano 6.

SECONDA Q: BARANZATESE 36, NOVATESE 32, PRO NOVATE 32, PALAZZOLO 31, CASSINA 28, S. Giorgio 25, Arefese 25, Alstec 25, Ronco 24, Ronchini 20, Real 20, MASCAGNI 18, Riguarda 18, ARDOR 14, Gunners 13, OSAL 13, PADERNO 4, Bressa 3.

PROSSIMO TURNO DOMENICA 9 DICEMBRE

PRIMA B: CERIANO-Portichetto; Esperia-SENAGO; ROVELLASCA-Real.
 PRIMA N: A.Settimo-SOLESE; BOLLATESE-Pregnanese; Nerviano-OSL.
 SECONDA G: AMOR-GERENZANESE; SALUS TURATE-Albavilla.
 SECONDA M: AIROLDI- PRO JUVENTUTE.
 SECONDA N: SG ARESE-S.Gaetano.
 SECONDA Q: ARDOR -PRO NOVATESE; BARANZATESE-CASSINA; MASCAGNI-Bresso; RiguardaPADERNO; NOVATESE-Gunners; Real-OSAL; Atletico-PALAZZOLO.

che squadre siamo. La doppietta di SANCALLI e la rete di MARELLI e LEUCI, mi hanno dato molte certezze perché dopo la sconfitta immemorable di settimana scorsa non era facile imporsi contro una squadra da verificare quale il bene di calcio. Speriamo San Giorgio, se la vorrà pur dire che avremo qualche squadra di importante da dire in stagione. Domenica in casa di un Ardor che certezze perché dopo la sconfitta immemorable di settimana scorsa non era facile imporsi contro una squadra da verificare quale il bene di calcio. Speriamo San Giorgio, se la vorrà pur dire che avremo qualche squadra di importante da dire in stagione.

F.M.



CLASSIFICHE DI ZONA

PRIMA B: Cabiato 32; Portichetto 28; Castello 26; Esperia 26; Ardita 22; ROVELLASCA 22; Pol Nova 21; Desio 20; Tavernola 18; CERIANO 17; Real 15; Faloppiese 15; Monnet 11; SENAGO 6; Lario 6; Cantù 2.

PRIMA N: Sedriano 35; SOLESE 33; Boffaloresse 27; A. Settimo 27; Turbighese 25; BOLLATESE 19; OSAL 19; Ticinia 18; Pontevecchio 16; Lainatese 14; Pregnanese 13; Ossona 13; Triestina 12; Concordia 11; Nerviano 7; Barbaiana 5.

SECONDA G: Rovellese 30; Veniano 30; SALUS TURATE 29; Molinello 27; Montesolaro 26; Novedrate 24; Albavilla 23; GERENZANESE 18; Cascinamatese 17; Virtus 15; Lambrugo 13; Stella Azzurra 12; Cesano 11; Don Bosco 11; O. Merone 9; AMOR S. 4.

SECONDA M: Bienate 29; Fiamme Oro 29; Crennese 28; Olgiatese 27; PRO JUVENTUTE 26; Lonate 26; Beata G. 21; Gorla 20; Arnate 14; Borsanese 14; AIROLDI 14; Canegrate 11; S. Massimiliano 11; Rescaldinese 7; Virtus 7; Città Samarate 6.

SECONDA N: Victor 27; Marcallese 25; Parabiago 23; Real 23; Cuggiono 22; Vela 22; Sporting 21; S. Stefano 21; O. Vittuone 20; Robur 19; S. Ilario 19; Buscate 15; Arluno 14; Casorezzo 8; SG ARESE 7; S. Gaetano 7.

SECONDA Q: BARANZATESE 36; NOVATESE 32; PRO NOVATE 32; PALAZZOLO 31; CASSINA 28; S. Giorgio 28; Afforese 26; Atletico 25; Rondò 24; Rondinella 20; Real 20; MASCAGNI 18; Riguarda 16; ARDOR 14; Gunners 13; OSAL 13; PADERNO 4; Bresso 3.

76 | notiziario
Calcio
Campionato: Rovellasca sale Ceriano sestina di "fuoco"

PRIMA B/
Il ROVELLASCA continua nella scalata impresa alle posizioni che contano ora la zona playoff appare certamente alla portata del rossista dopo il successo per 2-0 di Tavernola che porta la firma di PALAZZOLO con una doppietta e domenica confronto casalingo con un Real nettamente alla portata dei comaschi.
Bene anche un CERIANO comunque discontinuo che quanto trova la giornata giusta si in grado di far male a chiunque e a pagarne le conseguenze è stato il Monnet coperto da ben tre reti portate

le firme di PONZONI, PORTA, PEPE e MONACO. Ceriano comunque ancora distante da quelle posizioni obiettivo di titoli stagione ma prima della sosta natalizia dovrà dimostrare in modo di mantenersi a partire proprio da domenica prossima contro la vice-capofila Portichetto. In vista SENAGO perde il passo anche se sta dimostrando ultimamente di potersela giocare la salvezza, certamente occorrerà giungere al giro di boa con un bottino il migliore possibile.

F. Minora

PRIMA N/
Solese perde la vetta, Bollatese che settimana!

Una settimana non propriamente felice per le nostre portafortune di zona. In particolare per la SOLESE che perde dopo una lunga serie positiva e il comodità una Turbighese che dimostra di essere formazione certamente non semplice da affrontare e che nei giorni di ritorno riescono possa giungere ad insediare anche per la vetta.
Scorciatoia di misura uno 0-1 "pesante" che vale inoltre la perdita del primo avvertimento del rosso. Sedriano che fa il piano in quel di Carabegrate con l'OSAL che degnata da assistere non può fare.

Bullasse: Lotta per pesare dalle ultime gare per far cartarmeno meglio di così norandi perde altro tempo al momento anche per l'area del playoff? Dopo un testo soffice unica che pub

sondare è senza dubbio la BOLLATESE che dopo aver vinto col Concordia nel recupero infrasettimanale trova la posta piena anche ad Ossona sempre per "chi è in zona con firma di un LULLO in splendidi momenti di grazia.
In una settimana ben 8 punti sono giusti: nella casa di mister VILLA "Ea ora siamo stati sottoposti a un serio trattamento di infusione e pare che non siano ancora terminati visto che LO BIANCO appona nerato dopo settimana di stop se è ributtato di nuovo ora valuteremo le sue condizioni per le prossime gare. Per fortuna noi un Lillo che fa almeno due o ci stiamo salvando in qualche modo, sicuramente se quanto ora la classifica rispetto ai soli playoff giorni fa pare isolato del nuovo campionato. Anche ad Ossona ragazzi hanno dato il meglio uscendo da un terreno di quelli che credeva è meglio evitare visto il trattamento e gli siamo stati sottoposti e che è meglio che non siano nemmeno a raccontare proficuo evitare questi episodi e pensare solo ai punti presi sul campo credendone.

Paolo Minora

SECONDA Q/
Baranzate corre, Mascagni e un "Mari" di speranze

Le scivolone con il Palazzuolo ha CARANZATESE che si torna a vincere con un risultato ben cinque segnature nel 5-3 ottenuto in casa di S. Stefano.
L'esperto del quale PROCANCI e red di AMATO il che per i gabiboli che ora allungo addirittura sulla diretta assoluta con il riciclaggio rovescio ad inasprire. Ma certamente da segnalare quale formazione tra le più fr

come è riuscito lo stesso tecnico. Tra i due avversari il rossista è uscito il più che si è avvertito far fedele meglio. In un'occasione il 2-2 ottenuto all'ufficio terreno della Rondinella con una sua risposta. Ho più certezze in questo gruppo. Finalmente poi siamo tornati a giocare una gara a rituale arbitro "normale" senza commessi errori e fra i solo raccolti frutti. Vedremo nei prossimi di questo avvenire come...

SECONDA Q/
Le novatesi sono le protagoniste assolute

La squadra della Novatese e il gruppo della Pro Novate che ci avremmo dato la testa della classifica e a farlo quindi ancora tutto nostro giudizio tecnico il modo onesto sul terreno di gioco. Con il Palazzuolo abbiamo giocato bene e dimostrato di meritarlo l'attuale posizione, ora vedremo di chiudere al meglio questa andata e se inside ancora anche per

se altre non mancano di fatto. In attesa di un verdetto di merito, PRO NOVATE eccole. Qualche giornata fa il mister GROSIO reduce da un stop di tre riflette al San Giorgio: "Attendiamo solo questo dai miei uomini proprio per capire

che squadra siamo. La doppietta di SANZALLI e i reti di MARELLI e LEUCI, mi hanno dato delle certezze perché dopo la sconfitta immemoriale di settimana scorsa non era facile imporsi contro una squadra da vertice quale il San Giorgio, se fa forza pure dire che avremo qual-

cosa di importante da dire in stagione. Domenica prossima avremo la sfida in casa di un Ardor che risulta spesso "indigesto" ma anche su quel terreno penso si possa fare di facile imporsi contro una squadra da vertice quale il San Giorgio, se fa forza pure dire che avremo qual-

P.M.

SECONDA M/
Airoldi in crescita sfida Pro in calo

Quella che si pensava dovesse essere un paio di settimane fa sarebbe stata una gara senza accorgersi di una PRO JUVENTUTE che ha perso ancora e piazzato nettamente nella seconda di playoff con il Fiamme Oro per 2-0. Inutile al proprio pubblico con mister COLOMBO che appare sempre più preoccupato dopo le recenti prestazioni. In casa AIROLDI invece ancora un risultato prezioso e importante in casa della Beata Giuliana un 2-2 per gli uomini di Origgio che porta le firme di ROCCALTI e UROLDI. Sarà senza dubbio osservare ora il confronto di domenica per capire meglio lo stato attuale delle nostre due compagini di zona in prospettiva futura...





COMUNE DI ARESE

Venerdì, 07 dicembre 2018

COMUNE DI ARESE

Venerdì, 07 dicembre 2018

Comune di Arese

07/12/2018 Settegiorni Pagina 56	
«Arese ha capito quello che ci vuole»	1
07/12/2018 Settegiorni Pagina 41	
«FOTOGRAFAVO GIOIELLI, ADESSO RACCONTO I POPOLI DEL DESERTO»	3
07/12/2018 Settegiorni Pagina 39	
Anche Arese piange don Ugo De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso	4
07/12/2018 Settegiorni Pagina 42	
Concerti, pista di pattinaggio e spettacoli teatrali in attesa del Natale	5
07/12/2018 Settegiorni Pagina 39	
FIAMME IN VIA DELLO SPORT: BRUCIA CASSETTA DA GIARDINO	7
07/12/2018 Cronaca Qui Pagina 10	
Gabrielli: «Auto e agenti compagni di strada» Elkann rassicura...	8
07/12/2018 Settegiorni Pagina 59	
I Ragazzi cedono con Arese, gli Allievi con Novate due derby...	9
07/12/2018 Settegiorni Pagina 41	
Inaugurata in biblioteca la sua mostra: Passi Silenziosi «La storia...	12
07/12/2018 Settegiorni Pagina 59	
La Pvl Lainate non sbaglia un colpo	13
07/12/2018 Settegiorni Pagina 42	
Piva (M5S): «Una serie di mancate risposte della Giunta che non...	14
07/12/2018 Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 50	
Rari Nantes Legnano: sprint vincente dei Ragazzi, goleada degli Allievi	16
07/12/2018 Settegiorni Pagina 59	
SG Arese implacabile anche con Como	18

CALCIO L' allenatore Digiglio spiega cosa c' è dietro la bella riscossa del San Giuseppe

«Arese ha capito quello che ci vuole»

ARESE (pmu) Quello che solo un mesetto fa sembrava l' Everest, adesso sembra il Monte Sella, la Montagnetta di San Siro.

I ragazzi del San Giuseppe Arese, giornata dopo giornata si sono resi conto che per tenersi stretto il loro posto nel campionato di Seconda Categoria, non sarà necessario arrivare sino agli ottomila e oltre metri della vetta himalaiana, ma il compito potrebbe diventare ben più agevole.

La squadra che adesso scende in campo è lontana parente di quella arrendevole che ha completato il primo terzo del campionato con un solo punto nel carriera dopo dieci giornate.

«Abbiamo trovato la quadra e i risultati stanno cominciando ad arrivare - sottolinea l' allenatore Lorenzo Digiglio - permettendoci di arrivare in una posizione di classifica ancora complicata ma molto meno impossibile rispetto a solo tre settimane fa».

Domenica siete stati sconfitti ad Albairate, prima però due importanti e salutarie vittorie...

«Due affermazioni che hanno cambiato la nostra prospettiva sul campionato.

La nostra reazione è però iniziata ben prima della vittoria ottenuta a Buscate: già con Real Vanzaghese Mantegazza e Parabiago la prestazione della squadra è stata più che ottima. La nostra «sfortuna» è stata unicamente quella di aver incontrato le due avversarie più forti del girone N di Seconda. Anche domenica ad Albairate, il risultato può far pensare ad una partita diversa da quella che è realmente stata. Avremmo potuto pareggiarla ed invece, allo scadere abbiamo subito il gol del 3-1».

Cos' è cambiato soprat tutto nella squadra?

«La consapevolezza che non potevamo essere la squadra da un punto in otto giornate. Ci siamo messi meglio in campo - sottolinea l' allenatore del San Giuseppe - soprattutto come atteggiamento. Abbiamo giocato con maggior convinzione, capendo che da lì si poteva ripartire. Aver vinto a Buscate ci ha dato grande entusiasmo. La settimana dopo con il S. Ilario abbiamo giocato una grande partita. E, ripeto, anche ad Albairate l' Arese non ha demeritato».

Siete tornati sulla strada giusta?

«Sappiamo di potercela fare. Dobbiamo dare continuità alle prestazioni ed ai risultati. Le due vittorie hanno migliorato la nostra posizione, nel senso che abbiamo raggiunto due squadre e avvicinato la zona salvezza, ma la stagione non è ancora "raddrizzata" ...».



Il San Giuseppe Arese ha ora la chance di fare ulteriori passi in avanti. Già a cominciare da domenica quando ospiterà la sfida diretta con l' Oratorio San Gaetano e poi nell' ultimo turno del 2018 sul campo insidioso ma non impossibile di Casorezzo.

Nel frattempo mister Di giglio avrà a disposizione una «rosa» con diversi volti nuovi, al di là dei promettenti Juniores Pozzi e Vaccaro già aggregati alla prima squadra.

Sono arrivati ad Arese il difensore Antonio Di Feo, classe 1990, proveniente dal Terrazzano e il terzetto proveniente dallo Sporting Ce sate e composto da Giampiero Montesano attaccante di 27 anni, Alessandro Anzani attaccante classe 1992 e Manuel Fadda, centrocampista ventiseienne che torna quindi a vestire la maglia del San Giuseppe.

«FOTOGRAFAVO GIOIELLI, ADESSO RACCONTO I POPOLI DEL DESERTO»

ARESE (mly) «Per oltre vent' anni ho fotografato gioielli, collaborando con le maggiori testate. In tutto questo tempo ho puntato la mia attenzione sulla straordinaria bellezza e lucentezza di una minuscola pietra. Il giorno in cui mi sono reso conto che questo genere di **fotografia** stava mutando il mio carattere, ho capito che era giunto il momento di cambiare rotta e puntare la prua verso nuovi orizzonti». E così Massimo Biciato, - che ha inaugurato sabato 1 dicembre la mostra «Passi silenziosi» al Centro Civico Agorà - ha iniziato a viaggiare, realizzando reportage, la sua vera passione.

L'infanzia in Eritrea Nato ad Asmara in Eritrea, ha trascorso la sua infanzia tra paesi africani e Medio Oriente. Ha conosciuto l'Italia negli anni '70 - e da allora vive ad Arese - quando ormai aveva assorbito la cultura di questi paesi che, inevitabilmente, avrebbero condizionato il suo modo di essere e la percezione delle cose. La famiglia della mamma, italiana di origine, viveva da generazioni in Eritrea, mentre il papà si è trasferito lì per lavoro.

Il viaggio come uno spostamento inevitabile «Considero il viaggio come uno spostamento inevitabile, a volte come un'ossessione di cui non poter fare a meno, assaporando il gusto di oltrepassare i confini come semplici linee tracciate solo per necessità. Trascorro parte del mio tempo sotto la superficie del mare e buona parte a viaggiare per terre, cercando di raccontare storie di vita quotidiana attraverso la scrittura e la **fotografia**. Faccio in modo di tornare negli stessi posti perché ho sempre la sensazione di non averli conosciuti e capiti fino in fondo. Organizzo e accompagno viaggi orientati alla conoscenza dell'immagine unita alla scrittura».

Il progetto Mille Battute «Mille Battute è il mio nuovo progetto diventato anche materia di insegnamento presso l'istituto italiano di **fotografia**.

Racconto ogni mio reportage in mille battute, coinvolgendo in questo progetto anche i partecipanti dei miei viaggi».

Elisa Moro.



CHIESA E' stata una delle figure più importanti nella storia della Casa salesiana

Anche **Arese** piange don Ugo De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso

Si è spenta la fiamma della carità che bruciava sulla Cordigliera Blanca delle Ande, ma quella fiamma continuerà a bruciare nelle migliaia di giovani che ha formato Don Umberto Bolis

ARESE (afd) La comunità aresina piange il salesiano don Ugo De Censi che a 94 anni si è spento a Lima, in Perù.

L' uomo è stato una delle figure più importanti nella storia della Casa salesiana di Arese e fondatore dell' Operazione Mato Grosso.

Originario del Berbenno era molto conosciuto anche al di fuori di Sondrio. Una persona instancabile e caritatevole, sempre dalla parte delle popolazioni più povere dell' America Latina.

Proprio da Arese, nella seconda metà degli anni Sessanta don Ugo fonda l' Operazione Mato Grosso, un movimento che attraverso il lavoro gratuito per i più poveri offre a giovani e ragazzi la possibilità di numerose esperienze formative e sostiene diverse missioni in Perù, Ecuador, Brasile, Bolivia.

A ricordarlo è don Umberto Bolis, uno dei salesiani che parteciparono alla prima spedizione dell' Omg, «si è spenta la fiamma della carità che bruciava sulla Cordigliera Blanca delle Ande, ma quella fiamma continuerà a bruciare nelle migliaia di giovani che ha formato».

La salma verrà trasferita sulle Ande dove padre Ugo creò molti oratori, e tumulata nella chiesa di Cha cas.

Proprio da Arese, nella seconda metà degli anni '60, don Ugo fonda l' Operazione Mato Grosso, il movimento che col lavoro gratuito per i più poveri offre la possibilità di esperienze formative.



CULTURA E TEMPO LIBERO Ecco tutte le iniziative organizzate dall' **Amministrazione comunale di Arese** fino al 25 dicembre

Concerti, pista di pattinaggio e spettacoli teatrali in attesa del Natale

ARESE (mly) Si avvicina il Natale e anche ad Arese tornano le iniziative organizzate dalla Pro Loco, dalle associazioni locali, dai commercianti e dal Comune.

Si inizia mercoledì 12 dicembre al Cinema Teatro alle 21 dove potremo immergerci nell'atmosfera natalizia con il «Concerto di Natale» curato dalla Filarmonica G. Verdi, diretta dal Maestro Fedele Bertoletti, e con la partecipazione del coro Arese Vocal Ensemble, diretto da Eleonora Mosca. Un appuntamento imperdibile per chi ama la musica, le tradizioni e i colori di questo periodo «magico» dell'anno che ci fa tornare bambini.

Si prosegue, quindi, giovedì 13: all' Agorà andrà in scena «Storia di uno scrittore e di una macchina che gli insegnò a scrivere», uno spettacolo natalizio sulle emozioni. Domenico è uno scrittore agli esordi e cerca l'ispirazione per iniziare il suo primo libro. Per 74 volte ha dovuto interrompersi, ma ora, dopo che suo zio gli regala per Natale una nuova macchina da scrivere, sente che è la volta buona. Suo malgrado, o per sua fortuna, la macchina da scrivere non segue ciò che mette nero su bianco lo scrittore, ma scava dentro di lui alla ricerca di ciò che non riesce ad esprimere. Vi aspettiamo alle 16.45 al Centro civico Agorà, sala polivalente. Ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Sabato 15 e domenica 16 dicembre in piazza 11 Settembre ci aspettano due giornate all' insegna della magia del Natale. Scopri con noi il villaggio di Babbo Natale con la baita, la slitta e le renne, la buca delle letterine e tante lucine natalizie. Babbo Natale sarà ad Arese per salutare tutti i bambini e farsi fotografare con loro. Truccabimbi, bancarelle hobbisti, vin brulé e cioccolata calda. In piazza Dalla Chiesa ci sarà da divertirsi sulla pista di pattinaggio sul ghiaccio.

Sabato 15 dicembre, alle 21, Concerto gospel in Chiesa SS. Pietro e Paolo.

Infine torna il tradizionale appuntamento con il brindisi danzante per tutti gli over 65, domenica 16 dicembre alla scuola primaria Don Gnocchi dalle 15.30.

L'iscrizione è gratuita, ma è obbligatorio prenotarsi. Le prenotazioni si ricevono fino a esaurimento dei posti disponibili (200 persone) presso il Circolo ricreativo di via Col di Lana (tel. 02 93581622) da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18.



SUL LUOGO SONO INTERVENUTE 3 AUTOBOTTI DEI POMPIERI

FIAMME IN VIA DELLO SPORT: BRUCIA CASETTA DA GIARDINO

ARESE (mly) Fiamme ad Arese nella notte di giovedì 29 novembre in via Dello Sport.

Dalle prime ricostruzioni sembrerebbe che sia bruciata una struttura in giardino. Sul posto tre autobotti dei Vigili del fuoco che hanno prontamente spento l' **incendio**.

«Ero in camera a studiare e ho sentito un rumore che, in un primo momento, non mi è sembrato così forte» racconta Diego Carriero, un vicino di casa. «Poi, però, il mio cane ha iniziato ad abbaiare e ad andare verso il terrazzo; mia mamma l' ha richiamato e ha visto una forte luce ed il cielo che aveva un colore insolito.

Quando è uscita ha visto questa "casetta da giardino" (probabilmente fatta dal signore che abita nella villetta) che era completamente in fiamme, continuavano ad esserci scoppi...». E quindi ha chiamato i soccorsi.

«Sì, ho chiamato i pompieri a cui, preso dal panico, avevo pure parlato di un **incendio** che coinvolgeva la casa. Ovviamente non mi capita tutti i giorni di vedere un **incendio**, quindi quando ho visto le fiamme ero così "scioccato" da vederla ingigantita. Appena sono uscito sul terrazzo ho davvero visto tutta la casa in fiamme.

Invece si era incendiata solamente questa "casettina" (ed era già un **incendio** abbastanza importante) . Poi i pompieri hanno spento tutto e per le due e tre di notte se ne sono andati» - conclude Diego Carriero. Fortunata.



The image shows a newspaper clipping from 'Settegiorni Arese 39'. The main headline reads 'FIAMME IN VIA DELLO SPORT: BRUCIA CASETTA DA GIARDINO'. The article describes a fire in a garden structure in Arese on November 29, 2018. It mentions that three fire trucks intervened and the fire was extinguished. A quote from a neighbor, Diego Carriero, describes the incident. The clipping also includes other news items: 'CHIESA E' stata una delle figure più importanti nella storia della Casa salesiana Anche Arese piange don Ugo De Censi, fondatore dell'Operazione Mato Grosso', 'ATLETICA Gran finale di stagione per l'aresino al parco Lago Nord di Paderno Aldo Borghesi vince anche l'Eurotrail', and 'SUL LUOGO SONO INTERVENUTE 3 AUTOBOTTI DEI POMPIERI'. There are also advertisements for 'Astebook' and 'Astexpo'.

L' **EVENTO** Ieri sera al Lingotto per il concerto che celebra il 90° anniversario della banda della polizia

Gabrielli: «Auto e agenti compagni di strada» Elkann rassicura sugli investimenti per l' **Alfa**

Ò Nella serata di ieri il capo della polizia Franco Gabrielli, è intervenuto alla presentazione del volume "Polizia e motori - la lunga strada insieme", e ha assistito al concerto della Banda musicale della polizia, in occasione del 90esimo anniversario della sua fondazione.

«Sulle macchine - ha dichiarato il prefetto - si trasferiscono le potenzialità dell' amministrazione: la tecnologia ci permette di essere efficaci nella prevenzione e nel contrasto al crimine». Dunque per Gabrielli, «motori e polizia sono compagni di strada, di una strada ancora lunga. E' la storia di strumenti di lavoro e di luoghi - ha aggiunto - in cui i nostri agenti trascorrono gran parte del loro tempo, con appostamenti e pedina menti. Il nostro legame con la strada è sacralizzato dalla nostra specialità della polizia statale». Al Lingotto era presente anche John Elkann, presidente di Fca. Parlando di polizia e motori, assieme a Gabrielli e a Maurizio Gilet ti, il riferimento all' **Alfa Romeo** è d' obbligo: «Abbiamo investito nell' **Alfa Romeo** ha detto Elkann - e continueremo a farlo per rendere questo brand all' altezza del suo passato. C' è stata una grande storia d' amore tra **Alfa Romeo** e la polizia», ha affermato il presidente di Fca che ha proposto di organizzare nel museo di Arese una mostra che ripercorra il rapporto tra il marchio del Biscione e la polizia. «C' è un grandissimo orgoglio della lunga strada fatta insieme - ha aggiunto - e sono felice della possibilità di farne ancora molta, grazie alla fiducia che ci è stata accordata». Nella dedica a Gabrielli sul libro, Elkann ha appunto scritto: «Con orgoglio abbiamo fatto una lunga strada insieme e con altrettanto la continueremo. Grazie a lei e alla polizia per quello che fate per noi italiani». Gabrielli ha approfittato dell' occasione anche per annunciare che «nell' ultimo periodo, per fortuna, questo Paese ha visto un aumento di arruolamenti, dopo che scelte sciagurate avevano bloccato il turnover».



The image shows a page from the newspaper 'Cronaca Qui' dated Friday, December 7, 2018. The page features several articles and photos. The main article is titled 'Il delitto in 12 minuti «Michele l'ha uccisa e poi gettata nel rio»' and discusses a murder case. Other articles include 'L'EVENTO Ieri sera al Lingotto per il concerto che celebra il 90° anniversario della banda della polizia' and 'Gabrielli: «Auto e agenti compagni di strada» Elkann rassicura sugli investimenti per l'Alfa'. There are also photos of people and a small section titled 'SALA CRIMINALI'.

Comune di Arese

Sport 59

I Ragazzi cedono con Arese, gli Allievi con Novate due derby «indigesti» per il Team Lombardia Rho

NOVATE MILANESE (pmu) Doppio derby e doppia sconfitta per le squadre del Team Lombardia Rho negli incontri validi per la terza giornata del Campionato organizzato dalla Lega Dilettanti PallanuotoItalia.

I «Ragazzi» nell'incontro valido per la Serie A hanno ceduto di misura per 6-5 al cospetto della SG Sport **Arese**.

Ben più netto il rovescio della squadra Allievi iscritta alla Lega Pro che nulla ha potuto con la In Sport Poli Novate nella riedizione della finale della scorsa edizione del campionato.

Le squadre si concedono ora una settimana di sosta prima di tornare in vasca domenica 15 per disputare l'ultimo turno messo in calendario nel 2018.

Riepiloghiamo qui di seguito tutto quello che è successo nella scorsa giornata e nello specifico le partite disputate dalle squadre del territorio.

SERIE A In Sport Poli Novate-In Sport Cesano 3-8 (1-4, 1-1, 1-0, 0-3). Reti Novate: 2 Addati, 1 Ghidoni.

Team Lombardia Rho A -Sporting Lodi 2-5 (0-1, 2-1, 0-1, 0-2). Reti Rho: Gebbia, Bruno.

Sg Arese-Varese Olona Nuoto 7-6 (2-1, 2-2, 1-1, 2-2). Reti **Arese**: 2 Fontana, 1 Bassoli, Fiondella, Riefoli, Gorgoglione, Gianoli.

CLASSIFICA: Sporting Lodi, Sg Arese 6, Viribus Unitis*, In Sport Cesano 3, Team Lombardia Rho A*, Varese Olona Nuoto, In Sport Poli Novate 0. (*1 partita in meno)

SERIE B RISULTATI: Vimercate Nuoto-Pn Barzanò 3-16, Muggiò-San Carlo Sport 2-4, Hst Varese-Pn Treviglio 2-19.

CLASSIFICA: Pn Barzanò 6, San Carlo Sport 4, PN Treviglio*, Muggiò 3, Vimercate Nuoto 1, Team Lombardia Rho B*, Hst Varese 0.

(*1 partita in meno).

SERIE A Team Lombardia Rho A-Sg A rese 5-6 (1-1, 1-2, 1-1, 2-2) Reti Rho: 2 Morlacchi, 1 Porro, Rezzonico, Castelfranchi. Reti A rese: 3 Cobelli, 1 Augineri, Backhaus, Barella. **ALTRI RISULTATI: Viribus Unitis-Pn Barzanò Red 8-6. CLASSIFICA: SG Arese 6, In Sport Cesano Red* 6, Pn Treviglio*, In Sport Poli Novate Red* 4, Team Lombardia Rho A, Sporting Lodi*, Viribus Unitis 3, Pn Barzanò Red 0. (*1 partita in meno).**

SERIE B RISULTATI: Vimercate Nuoto-Hst Varese 4-8, Acquare Franciacorta-Rn Legnano 8-9, Azzurra Buccinasco-Omnia Sport 4-3.

CLASSIFICA: Azzurra Nuoto Buccinasco 9, RN Legnano, HST Varese* 6, Omnia Sport 4, Vimercate

The screenshot shows a page from a sports newspaper. At the top, it reads 'CAMPIONATO LEGA DILETTANTI PALLANUOTOITALIA'. The main headline is 'I Ragazzi cedono con Arese, gli Allievi con Novate: due derby «indigesti» per il Team Lombardia Rho'. Below the headline, there are several photographs: one showing a group of young players in blue uniforms, another showing a player in a blue uniform in action, and a third showing a player in a blue uniform in action. The page also contains some text columns, including a small article about a player named 'Maddalena' and another about a player named 'Maddalena'.



Nuoto 1, Acquarè Franciacorta*, Team Lombardia Rho B* 0. (*1 partita in meno) SERIE C San Carlo Sport Rossa -In Sport Polì Novate Blue 9-2 (4-0, 2-1, 1-1, 2-0). Reti No vate: Ottolini, Addati.

RISULTATI: San Carlo Sport Blu -Piacenza Pn 2018 21-1, Snek Erba-Pn Barzanò Green 7-4.

CLASSIFICA: San Carlo Sport Blu, Snek Erba 6, San Carlo Sport Rossa*, Muggiò*, Locatelli Genova*, Aquarium Nuoto* 3, In Sport Cesano Green*, In Sport LEGA PRO In Sport Polì Novate Red -Team Lombardia Rho 15-4 (5-0, 4-2, 3-1, 3-1). Reti Novate: 4 Dalla Francesca, 3 Fernandez, 2 Martino, Della Pietra, Parisi, 1 Bassani, La Torre. Reti Rho: 2 Costantini, 1 Bellitto, Girola.

CLASSIFICA: In Sport Polì No vate Red, Pn Treviglio 6, Azzurra Nuoto Buccinasco, In Sport Cesano Red 3, Varese Olona Nuoto, Team Lombardia Rho 0.

SERIE B RISULTATI: Pn Como -Viribus Unitis 0-5 a tavolino.

CLASSIFICA: Locatelli Genova, Muggiò Rossa, Np Varedo, Sg **Arese**, Viribus Unitis 6, Pn Barzanò Red, Aquarium Nuoto, Pn Quanta Club 3, Hst Varese, Piacenza Pn 2018, In Sport Polì No vate Blue, Pn Como, In Sport Cesano Green 0.

Polì Novate Blue, Bustese Pn*, Piacenza Pn 2018, Pn Barzanò Green 0. (*1 partita in meno). SERIE C RISULTATI: Rn Legnano-Muggiò Blu 21-2.

CLASSIFICA: Omnia Sport, Gate Sport La Fenice, In Sport Polì Novate White 6, RN Legnano, Pn Derthona, Titans Bollate, Pn Lecco, Pn Barzanò Blue, Bustese Pn 3, In Sport Biella*, Sport Center Parma*, Muggiò Blu, San Carlo Sport 0. (*1 partita in meno) SERIE A RISULTATI: Hst Varese -Aquarium Nuoto 11-1.

CLASSIFICA: Hst Varese* 6, Al baro Nervi, Aquarium Nuoto* 3, Azzurra Nuoto Buccinasco, In Sport Polì Novate Red, Team Lombardia Rho 0. (*1 partita in più) SERIE B Titans Bollate-Pn Lecco 2-15 (0-4, 0-3, 1-5, 1-3). Reti Bollate: Di Vaio, Albano.

ALTRI RISULTATI: Pn Barzanò-Muggiò 7-5.

CLASSIFICA: Pn Lecco* 9, Campus Team Pv, Acquarè Francia corta 6, Pn Barzanò*, Gate Sport La Fenice 4, Titans Bollate*, In Sport Polì Novate Blue, Muggiò*, Pn Quanta Club 3, In Sport Cassano D'Adda, In Sport Cesano, I Magnifici 0. (*1 partita in più) SERIE A Titans Bollate -Aquarium Nuoto 8-3 (3-0, 3-2, 1-0, 1-1).

Reti Bollate: 3 Cattaneo, 2 Zam belli, 1 Palagonia, Pantano, De Filippis). Varese Olona Nuoto -Team Lombardia Rho 16-3 (4-0, 5-1, 4-0, 3-2). Reti Rho: Archetti, Figoli, Portaluppi. In Sport Cesano-Sg **Arese** 7-9 (2-2, 1-4, 3-1, 1-2). Reti A rese: 2 Sciarra, Marelli, 1 Colombo, Silvestri, Mazzone, Pisano, Carsani.

+ CLASSIFICA: SG **Arese**, Titans Bollate, Varese Olona Nuoto 3, In Sport Polì Novate*, HST Varese*, Team Lombardia Rho, Aquarium Nuoto, In Sport Cesano 0. (*1 partita in meno).

LEGA PRO RISULTATI: Azzurra Nuoto Buccinasco-Palombella 5-11, Albaro Nervi -Campus Team Pv 9-9, Sporting Lodi -Varese Master Team 10-5.

CLASSIFICA: Sporting Lodi 6, Campus Team PV 4, Sg **Arese**, Rn Legnano, Palombella 3, Varese Master Team 1, Azzurra Nuoto Buccinasco 0, Albaro Nervi -1. (*1 partita in più) SERIE B Acquarè Franciacorta-Sg A rese Old 7-4 (1-1, 1-1, 3-0, 2-2). Reti **Arese**: Mandaglio, Di Cristofalo, Oppizzi, Meroni.

Cus Geas Milano -I Magnifici Nella foto a sinistra (di Marelli) la squadra Under 21 del Team Lombardia Rho. A destra (di Canu) una fase del derby giocato dagli Allievi Lega Pro 5-5 (0-2, 3-0, 2-1, 0-2). Reti Magnifici: 2 Mauri, 1 Di Cesare, Marengo, Serao.

Pn Lecco -In Sport Polì No vate 4-4 (0-0, 2-0, 1-1, 1-3).

Reti Novate: Giaquinta, Cruciano, Romanazzi, Ferri.

ALTRI RISULTATI: Sporting Lodi-Hst Happy Master 10-7, Pn Treviglio-Varese Mixed Team 3-5.

CLASSIFICA: Sporting Lodi Master Team 6, Cus Geas Milano, Pn Lecco 4, Acquarè Franciacorta*, Hst Happy Master, Varese Mixed Team 3, I Magnifici 2, In Sport Polì Novate, Pn Treviglio 1, Pn Crema*, Sg **Arese** Old 0. (*1 partita in meno) SERIE C RISULTATI: Gate Sport La Fenice-Baccombella 10-2, In Sport Biella-Anubi B.A. 5-21, Cus Geas Unimi-Hst #daiunaveloce 9-5.

CLASSIFICA: Anubi B.A., Gate Sport La Fenice 6, Cus Geas Unimi, Baccombella, Pn Milano 3, Hst #daiunaveloce, In Sport Biella 1, Golfo Paradiso, Vimercate Nuoto, Titans Bollate 0.
Maurizio Penati.

«Considero il viaggio come uno spostamento inevitabile, a volte come un'ossessione di cui non poter fare a meno, assaporando ogni volta il gusto di oltrepassare i confini»

Inaugurata in biblioteca la sua mostra: Passi Silenziosi «La storia di una delle ultime carovane di dromedari»

ARESE (mly) Sabato 1 dicembre al Centro Civico Agorà ha inaugurato la mostra «Passi Silenziosi» sulla Dancalia, del fotografo Massimo Bacciato, visitabile fino al 16 dicembre.

Di cosa parla questa mostra?

«Passi silenziosi è la storia di una delle ultime carovane di dromedari. Con queste immagini volevo raccontare la favola della carovana e del suo carovaniere. Ho sempre immaginato, nelle mie fantasie infantili, lunghe file di dromedari che si muovono lentamente attraversando qualsiasi confine senza dover rendere conto a nessuno. Penso alla carovana e al suo carovaniere come simbolo della libertà di spostamento da una terra ad un'altra. Oltre la sofferenza, oltre la fatica, oltre la disperazione di questa gente, cerca la magia di questa favola; se ci si riesce, si avrà il privilegio di ascoltare in sottofondo il canto del carovaniere che si perde nell'aria bollente della Piana del Sale. Attimi che durano un tempo infinito. Con immensa gratitudine a questo popolo che mi ha accolto con circospezione fino a concedermi il privilegio di ascoltare il canto del carovaniere che con passi silenziosi attraversa un mondo antico che domani non esisterà più. La mia fortuna è stata parlare arabo, in modo che potessi avvicinarmi a queste persone allo stesso livello. Ho avuto il tempo di creare un rapporto diretto con gli abitanti. Inoltre il tema dei confini e delle masse che si muovono è di grande attualità. Quello che mi gratifica di più nei miei reportage è poter lavorare senza tempi prestabiliti».

Il suo prossimo progetto?

«Voglio dedicarlo all'Eritrea, il mio paese d'origine. E' un progetto a cui sto lavorando e pensando da circa 20 anni, un work in progress».



L'avventura di Massimo Bacciato
Arese 41

«FOTOGRAFAVO GIOIELLI, ADESSO RACCONTO I POPOLI DEL DESERTO»

«Considero il viaggio come uno spostamento inevitabile, a volte come un'ossessione di cui non poter fare a meno, assaporando ogni volta il gusto di oltrepassare i confini»

Inaugurata in biblioteca la sua mostra: Passi Silenziosi «La storia di una delle ultime carovane di dromedari»

ARESE - In un sabato 1 dicembre al Centro Civico Agorà ha inaugurato la mostra «Passi Silenziosi» sulla Dancalia, del fotografo Massimo Bacciato, visitabile fino al 16 dicembre.

In cosa parla questa mostra?

«Passi silenziosi è la storia di una delle ultime carovane di dromedari. Con queste immagini volevo raccontare la favola della carovana e del suo carovaniere. Ho sempre immaginato, nelle mie fantasie infantili, lunghe file di dromedari che si muovono lentamente attraversando qualsiasi confine senza dover rendere conto a nessuno. Penso alla carovana e al suo carovaniere come simbolo della libertà di spostamento da una terra ad un'altra. Oltre la sofferenza, oltre la fatica, oltre la disperazione di questa gente, cerca la magia di questa favola; se ci si riesce, si avrà il privilegio di ascoltare in sottofondo il canto del carovaniere che si perde nell'aria bollente della Piana del Sale. Attimi che durano un tempo infinito. Con immensa gratitudine a questo popolo che mi ha accolto con circospezione fino a concedermi il privilegio di ascoltare il canto del carovaniere che con passi silenziosi attraversa un mondo antico che domani non esisterà più. La mia fortuna è stata parlare arabo, in modo che potessi avvicinarmi a queste persone allo stesso livello. Ho avuto il tempo di creare un rapporto diretto con gli abitanti. Inoltre il tema dei confini e delle masse che si muovono è di grande attualità. Quello che mi gratifica di più nei miei reportage è poter lavorare senza tempi prestabiliti».

Il suo prossimo progetto?

«Voglio dedicarlo all'Eritrea, il mio paese d'origine. E' un progetto a cui sto lavorando e pensando da circa 20 anni, un work in progress».

Montascale e Piattaforme elevatrici per ANZIANI e DISABILI

- Ampia gamma di modelli
- Prezzi su misura
- Adattati a tutti i tipi di scale
- Servizio gratuito di consulenza sul posto
- Rapidità e puntualità nelle consegne
- Assistenza post vendita
- Pagamenti personalizzati
- Garanzia fino a 5 anni
- Contributo statale in base al Detrazione del 36%
- Nuovo per regolamento attuale e per finanziamento della nuova ordinanza FINO AL 31 DICEMBRE 2018

www.eleliftmontascale.it

BREVIO (Lecco) P.zza del Lavoro, 6 - Tel. 039.529878

800 200 848

PUNTO VENDITA IN TUTTA ITALIA

42 **Arese** POLITICA - In merito all' Accordo di Programma dell' area ex **Alfa**

Piva (M5S): «Una serie di mancate risposte della Giunta che non brilla per trasparenza»

ARESE (mly) «Durante l' ultimo consiglio comunale abbiamo assistito ad una serie di mancate risposte da parte della maggioranza, che non brilla per trasparenza» - questo l' attacco di Michaela Piva, capogruppo del Movimento 5 Stelle - alla **Giunta**, colpevole di non dare risposte (o le solite non -risposte) in merito all' AdP ex **Alfa Romeo**, di cui si è discusso durante l' ultimo consiglio comunale.

Di chi è la proprietà dell' area ex Alfa?

«Abbiamo interrogato il Sindaco per sapere a chi appartiene l' area ex **Alfa** e dalle nostre ricerche risulta che il 90 per cento dell' area della futura espansione è di proprietà di una fiduciaria, pertanto si può affermare che il comune di Are se rilasci le concessioni edilizie e le licenze commerciali di una delle più grandi operazioni immobiliari della Lombardia, senza curarsi di sapere di chi è la proprietà». Conflitto di interesse «Abbiamo fatto un' interrogazione avente ad oggetto "diritto di superficie", per sapere quante persone ne avevano usufruito e se membri della maggioranza passata e attuale ne hanno beneficiato. Il Sindaco ha risposto in consiglio, omettendo la risposta scritta, riferendo che come cittadina arecina ne aveva usufruito. Peccato che nel 2014 durante la votazione della delibera, si assentò per conflitto di interesse, senza motivarne le ragioni».

Prima la salute dei cittadini, poi le opere «La maggioranza ha chiesto al consiglio comunale di aderire ad una mozione che sostanzialmente approva il raddoppio di superfici commerciali nell' area ex **Alfa**, purché le opere di viabilità al contesto siano realizzate, chiedendo una rete di trasporto pubblico efficiente ed efficace.

Facciamo notare che il programma oggetto dell' accordo è una variante urbanistica da produttivo - terziario -residenziale -ricettivo a commerciale, che è precisamente il rovesciamento del nostro mandato elettorale. Le ipotesi viabilistiche in progetto e lo stato di avanzamento attuale "non permettono di fare una valutazione seria e ponderata" sottolinea la mozione di maggioranza, semplicemente perché non c' è spazio per migliorare la viabilità già adesso, figuriamoci con il raddoppio di superfici.

Abbiamo risposto alla mozione con ben 12 emendamenti, circostanziando le richieste, puntualizzando le ricadute sul carico veicolare che questa variante porterà, il 110% di auto in più con conseguente aumento d' inquinamento, chiedendo un mezzo pubblico che passi dentro Arese, proponendo di



recuperare i 293 posti di **lavoro** persi sul nostro territorio dall' accordo precedente, chiedendo una Valutazione di Impatto Sanitario sulla popolazione prima di valutare qualunque sviluppo nell' area.

La maggioranza non ha voluto rispondere preferendo virare la discussione sull' offesa e sui personalismi glissando così tutti gli emendamenti. Per questa maggioranza i danni alla salute causati da PM 10 -PM 2,5 e da biossido di azoto non vengono presi in considerazione.

Per questa maggioranza gli oneri di urbanizzazione pagati dagli operatori valgono di più dei danni alla salute che pagano i cittadini di Arese, danni in particolare di tipo cardiovascolare già rilevabili dai primi dati raccolti da Ats nel 2017, in cui si è registrato un aumento del 50 per cento rispetto alla media degli ultimi 6 anni».

Settegiorni (ed. Legnano)

<-- Segue

Comune di Arese

RISULTATI: Azzurra Nuoto Buccinasco-Palombella 5-11, Albaro Nervi -Campus Team Pv 9-9, Sporting Lodi -Varese Master Team 10-5.

CLASSIFICA: Sporting Lodi 6, Campus Team PV 4, Sg **Arese**, Rn Legnano, Palombella 3, Varese Master Team 1, Azzurra Nuoto Buccinasco 0, Albaro Nervi -1.

(*1 partita in più) PROSSIMO TURNO: domenica 9 dicembre, Se regno Via Colombo 12, ore 19 Palombella-Rn Legnano.

PALLANUOTO L' Under 15 vince la terza partita di fila con un gol allo scadere

SG Arese implacabile anche con Como

ARESE (stg) Non c'è due senza tre: l' Under 15 della SG Sport ottiene la terza importante vittoria di fila: anche il Como Nuoto esce sconfitto dal confronto con i «ragazzi terribili» di Arese. Una gara esaltante dove l'ottavo uomo in vasca è stato il pubblico presente, che non ha mai smesso di incitare e incoraggiare i propri atleti.

Il primo tempo è a vantaggio del Como, per 3 a 0, causa la solita partenza "ingessata", ma i ragazzi di Luca Di Cristofalo non si danno per vinti. Nel secondo tempo il parziale è di 3 a 2 per Arese e metà gara si chiude sul 5 a 3 per Como. Il terzo tempo è quello più equilibrato, con solo un gol arese messo a segno in superiorità numerica. Il quarto tempo regala forti emozioni: i ragazzi di casa sfoderano tutta la loro grinta e la loro determinazione, prima pareggiando 5 a 5 e poi passando per la prima volta nella partita in vantaggio per 6 a 5. Con un sussulto d'orgoglio, a circa 40 secondi dalla fine il Como pareggia 6 a 6; ma non è ancora finita. Arese non si accontenta del pareggio ed attacca per vincere. A pochi secondi dalla fine Caselli, da oltre 5 metri, fa partire una «fucilata» che si insacca alla sinistra del portiere comasco.

Finisce così, 7 a 6 per Arese.

Tutti i giocatori sono stati determinanti, anche chi ha giocato per pochi minuti, perché ha permesso agli altri ragazzi di riposarsi. Ed ora, da primi in classifica, li attende l'ultima sfida del girone di qualificazione in trasferta sabato 15 contro il Monza. Massimiliano Caselli.



CAMPIONATO LEGA DILETTANTI PALLANUOTOITALIA

Sport 59

I Ragazzi cedono con Arese, gli Allievi con Novate: due derby «indigesti» per il Team Lombardia Rho

NUOVE MILANESI L'indignità dello scontro è stata esaltata dal pubblico presente, che non ha mai smesso di incitare e incoraggiare i propri atleti. Il primo tempo è a vantaggio del Como, per 3 a 0, causa la solita partenza "ingessata", ma i ragazzi di Luca Di Cristofalo non si danno per vinti. Nel secondo tempo il parziale è di 3 a 2 per Arese e metà gara si chiude sul 5 a 3 per Como. Il terzo tempo è quello più equilibrato, con solo un gol arese messo a segno in superiorità numerica. Il quarto tempo regala forti emozioni: i ragazzi di casa sfoderano tutta la loro grinta e la loro determinazione, prima pareggiando 5 a 5 e poi passando per la prima volta nella partita in vantaggio per 6 a 5. Con un sussulto d'orgoglio, a circa 40 secondi dalla fine il Como pareggia 6 a 6; ma non è ancora finita. Arese non si accontenta del pareggio ed attacca per vincere. A pochi secondi dalla fine Caselli, da oltre 5 metri, fa partire una «fucilata» che si insacca alla sinistra del portiere comasco. Finisce così, 7 a 6 per Arese.

PALLANUOTO L'Under 15 vince la terza partita di fila con un gol allo scadere

SG Arese implacabile anche con Como

ARESE (stg) Non c'è due senza tre: l' Under 15 della SG Sport ottiene la terza importante vittoria di fila: anche il Como Nuoto esce sconfitto dal confronto con i «ragazzi terribili» di Arese. Una gara esaltante dove l'ottavo uomo in vasca è stato il pubblico presente, che non ha mai smesso di incitare e incoraggiare i propri atleti. Il primo tempo è a vantaggio del Como, per 3 a 0, causa la solita partenza "ingessata", ma i ragazzi di Luca Di Cristofalo non si danno per vinti. Nel secondo tempo il parziale è di 3 a 2 per Arese e metà gara si chiude sul 5 a 3 per Como. Il terzo tempo è quello più equilibrato, con solo un gol arese messo a segno in superiorità numerica. Il quarto tempo regala forti emozioni: i ragazzi di casa sfoderano tutta la loro grinta e la loro determinazione, prima pareggiando 5 a 5 e poi passando per la prima volta nella partita in vantaggio per 6 a 5. Con un sussulto d'orgoglio, a circa 40



COMUNE DI ARESE

Sabato, 08 dicembre 2018

COMUNE DI ARESE

Sabato, 08 dicembre 2018

Comune di Arese

08/12/2018 La Provincia di Sondrio Pagina 38 «Non ci sono i soldi? Si fa e poi vedrà la Provvidenza»	1
08/12/2018 La Repubblica (ed. Milano) Pagina 20 PADRE UGO CHE CREDEVA NEI POVERI	3
08/12/2018 La Provincia di Sondrio Pagina 39 Povero tra i poveri L' esempio di don Ugo	4

Comune di Arese

«Non ci sono i soldi? Si fa e poi vedrà la Provvidenza»

«Un vero testimone della Parola di Dio, il successore di don Bosco, un autentico precursore nel suo rapporto con i giovani e nel modo di aiutare e spendersi per i poveri e le persone bisognose».

A poche ore dalla scomparsa di Padre Ugo De Censi in Perù non si sono fatti attendere attestati di stima e manifestazioni d' affetto da parte di chi ha condiviso esperienze di vita con il fondatore dell' Operazione Mato Grosso.

«Ho conosciuto don Ugo da giovane salesiano - racconta don Cinto Panfilo, direttore dell' istituto salesiano di Sondrio - quando lui era al centro di rieducazione di Arese e poi l' ho incontrato da giovane chierico quando visitava i nostri centri di formazione. Inoltre, ho condiviso con lui il mio tirocinio pratico all' oratorio Sant' Ambrogio di Milano quando lanciò l' Operazione Mato Grosso e poi, appena diventato prete, fui destinato ad Arese vivendo con Padre Ugo i suoi ultimi due anni in Italia. don Ugo De Censi, dunque è stata per me una figura di riferimento: ricordo la sua grande fede, che si è realizzata nella carità e nel servizio ai poveri, il fascino che esercitava sui giovani del centro di Arese e il suo modo di coinvolgerli, insieme alle famiglie, nel mondo missionario. Tra l' altro, proprio di recente, tramite un suo nipote ho avuto modo di ricevere un catechismo scritto da lui in spagnolo».

Anche Roberto Bartesaghi ha condiviso con Padre Ugo momenti importanti, come i primi passi dell' Operazione Mato Grosso: «Con la sua "creazione" - ricorda Bartesaghi - ha trasmesso ai giovani lo stile di imparare a lavorare gratis, di non essere egoisti, di mettere a disposizione degli altri la propria vita. Il suo non è stato soltanto un aiuto nei confronti dei poveri, ma anche un aiuto educativo verso i giovani. Sono stato con lui in Palestina, quando abbiamo montato una tenda sul monte Tabor e sono andato a trovarlo in Perù nel 2006, tutte esperienze bellissime. Si dice che al mondo servano più testimoni che maestri - conclude - e lui è stato un vero testimone».

Stando vicino a Padre Ugo, tra l' altro Roberto Bartesaghi ha avuto modo di percepire la fede, a volte anche tormentata, del religioso nativo di Berbenno: «Aveva una grande fede - conferma Bartesaghi -, ma anche un cruccio: si chiedeva spesso, infatti, cosa potesse fare per i giovani che non frequentavano gli oratori. In realtà lui era avanti di 30 anni e ha sempre cercato di rendere i giovani contenti di quel che fanno».

Padre Ugo ha avuto un impatto enorme in varie realtà, come ricorda anche Michele Rigamonti, tra le altre cose presidente della fondazione Opera don Bosco.



2 Sabato 8 Dicembre 2018
PRIMO PIANO

«CHE BELLA VITA»

Una vita di lavoro e di servizio ai poveri. Padre Ugo De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso, è morto lunedì 7 dicembre all' età di 83 anni. Aveva una vita di servizio ai poveri e alle persone bisognose. Aveva una grande fede e un grande amore per i giovani. Aveva una vita di servizio ai poveri e alle persone bisognose. Aveva una grande fede e un grande amore per i giovani.

Povero tra i poveri L'esempio di don Ugo

Padre De Censi fondò l'Operazione Mato Grosso. Si è spento lunedì e riposerà per sempre a Chacras

«Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri». Questo desiderio, espresso negli anni di servizio ai poveri e alle persone bisognose, è stato il motore di una vita di servizio ai poveri e alle persone bisognose. Padre Ugo De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso, è morto lunedì 7 dicembre all' età di 83 anni. Aveva una vita di servizio ai poveri e alle persone bisognose. Aveva una grande fede e un grande amore per i giovani.

L'incontro tra Padre Francesco e Don Ugo a scuola Giovanni a Lusa



Don Ugo con il fratello Giovanni, ex presidente del Centro valsesiese

Don Ugo De Censi, fondatore dell' Operazione Mato Grosso, è morto lunedì 7 dicembre all' età di 83 anni. Aveva una vita di servizio ai poveri e alle persone bisognose. Aveva una grande fede e un grande amore per i giovani.

RICORDI IN MOLTI GIÀ PARLANO DI LUI COME DEL «SUCCESSORE DI DON BOSCO»
«Non ci sono i soldi? Si fa e poi vedrà la Provvidenza»

«È un vero testimone della Parola di Dio. È un uomo di don Bosco, un autentico precursore nel suo rapporto con i giovani e nel modo di aiutare e spendersi per i poveri e le persone bisognose».

«Difficile definire don Ugo, era un autentico vulcano - dice -. Ha cambiato un' epoca, è stato l' immagine di ciò che era stato don Bosco e ha fatto talmente tanto bene da cambiare in maniera sostanziale la vita di moltissime persone. È stato un fuoriclasse, quasi un Santo, una persona che ha fatto tantissimo senza mai sbandierarlo. Diceva sempre: "Non ci sono i soldi? Si fa comunque, e poi vedrà la Provvidenza" e i fatti gli hanno dato ragione. Senza di lui e i missionari salesiani in certe parti del mondo sarebbe un autentico disastro. Ora speriamo ci sia un successore che porti avanti tutto quanto ha costruito Padre Ugo» Il cardinale Coccopalmerio ha incontrato don Ugo Censi pochi giorni prima che spirasse, quando gli era rimasto solo un filo di voce. Gli disse, più volte: «Ora voglio incontrare Dio». A proseguire l' Operazione Mato Grosso sarà il vescovo salesiano Galbusera. .

Comune di Arese

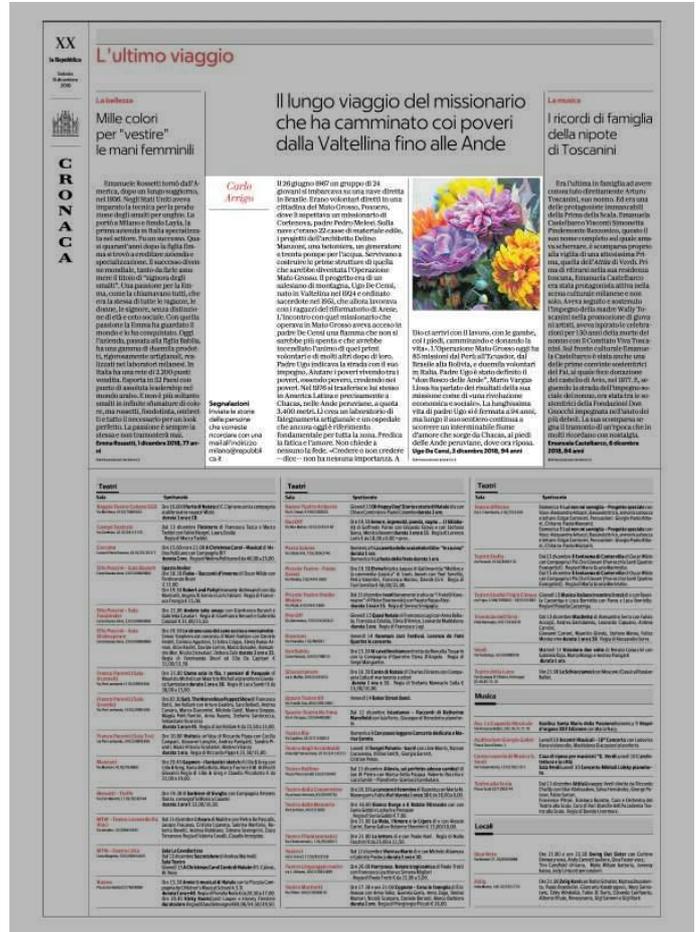
PADRE UGO CHE CREDEVA NEI POVERI

Il 26 giugno 1967 un gruppo di 24 giovani si imbarcava su una nave diretta in Brasile. Erano volontari diretti in una cittadina del Mato Grosso, Poxoero, dove li aspettava un missionario di Cortenova, padre Pedro Melesi. Sulla nave c' erano 22 casse di materiale edile, i progetti dell' architetto Delino Manzoni, una betoniera, un generatore e trenta pompe per l' acqua. Servivano a costruire le prime strutture di quella che sarebbe diventata l' Operazione Mato Grosso. Il progetto era di un salesiano di montagna, Ugo De Censi, nato in Valtellina nel 1924 e ordinato sacerdote nel 1951, che allora lavorava con i ragazzi del riformatorio di **Arese**.

L' incontro con quel missionario che operava in Mato Grosso aveva acceso in padre De Censi una fiamma che non si sarebbe più spenta e che avrebbe incendiato l' animo di quei primi volontari e di molti altri dopo di loro.

Padre Ugo indicava la strada con il suo impegno. Aiutare i poveri vivendo tra i poveri, essendo povero, credendo nei poveri. Nel 1976 si trasferisce lui stesso in America Latina e precisamente a Chacas, nelle Ande peruviane, a quota 3.400 metri. Lì crea un laboratorio di falegnameria artigianale e un ospedale che ancora oggi è riferimento fondamentale per tutta la zona. Predica la fatica e l' amore. Non chiede a nessuno la fede. «Credere o non credere - dice - non ha nessuna importanza. A Dio ci arrivi con il lavoro, con le gambe, coi i piedi, camminando e donando la vita». L' Operazione Mato Grosso oggi ha 85 missioni dal Perù all' Ecuador, dal Brasile alla Bolivia, e duemila volontari in Italia. Padre Ugo è stato definito il "don Bosco delle Ande", Mario Vargas Llosa ha parlato dei risultati della sua missione come di «una rivoluzione economica e sociale». La lunghissima vita di padre Ugo si è fermata a 94 anni, ma lungo il suo sentiero continua a scorrere un interminabile fiume d' amore che sorge da Chacas, ai piedi delle Ande peruviane, dove ora riposa.

Ugo De Censi, 3 dicembre 2018, 94 anni © RIPRODUZIONE RISERVATA Segnalazioni Inviare le storie delle persone che vorreste ricordare con una mail all' indirizzo milano@repubbli.ca.it.



CARLO ARRIGO

esperienze di vacanza e di formazione per giovani e catechisti in Val Formazza, nel comprensorio della Val d' Ossola. Un luogo che sarà fondamentale per la nascita dell' Operazione Mato Grosso.

Significativo per don Ugo fu l' incontro, nel 1965, con padre Pedro Melesi.

Fu colpito dai racconti del missionario, che operava a Poxoreo, in Brasile, nello stato del Mato Grosso. Lo invitò durante l' estate in Val Formazza e cominciò a raccogliere fondi per andare ad offrire aiuto in Brasile. Nell' estate 1967 ci fu la prima spedizione, concretizzata con la costruzione di un centro giovanile a Poxoreo.

Molti giovani cominciarono a sostenere i progetti e a seguire l' intuizione di don Ugo, che per alcuni anni guidò la neonata Operazione Mato Grosso dall' Italia.

Poi, nel 1976, decise di partire per Chacas, città dell' omonimo distretto nella provincia di Asunción. Don Ugo, in quel luogo a 3.400 metri d' altitudine, nella Cordillera Blanca, a circa 600 km da Lima, desiderava stare povero tra i poveri. Ma le evidenti necessità della gente lo portarono a dare vita ad un complesso di opere.

Nel 1979 aprì la prima scuola di intaglio del legno, cui ne seguirono altre.

Poi fu la volta degli oratori sulle Ande, creati per riuscire ad accogliere i ragazzi che non trovavano posto nelle scuole. Assieme ad altri istituti pedagogici intitolati a don Bosco, nel 2007 realizzò anche un seminario a Pomallucay, dove sorse anche una casa di riposo. Mentre a Chacas, dal 1994, è attivo un ospedale intitolato a Mama Ashu, la Madonna Assunta.

Per il suo grande impegno, nel 2008, don Ugo fu insignito della gran croce dell' Ordine del Sole, la più alta delle onorificenze conferite dalla Repubblica del Perù.